



## CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA CAMERALE

**Oggetto: Partecipazioni Societarie: revisione periodica anno 2021, ai sensi dell'art.20, D.Lgs. n.175/2016 ed altri adempimenti**

**Sono presenti i signori:**

SABATINI Gino	Presidente
GIORDANO Salvatore	Vice Presidente
CALABRESI Fausto	Rappresentanza Commercio
DI SANTE Tommaso	Rappresentanza Agricoltura
PIERPAOLI Marco	Rappresentanza Servizi alle imprese
POLACCO Massimiliano	Rappresentanza Turismo
SANTORI Andrea	Rappresentanza Industria
LENTINI Salvatore	Presidente Collegio Revisori
STEFANELLI Mirko	Componente Collegio Revisori

**Sono assenti i signori:**

MATTIONI Marta	Rappresentanza Industria (dimissionaria dal 29/10/2021)
GRECO Massimo	Componente Collegio Revisori

Su invito del Presidente relaziona il Segretario Generale.

Come noto il D.Lgs 176/2015 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", all'art.20 afferma che *"..le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con un proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione"*.



In data 20/12/2019, con deliberazione n. 217, la Giunta della Camera di Commercio delle Marche aveva effettuato la prima completa revisione delle partecipazioni pubbliche in proprio possesso, prendendo in esame la situazione al 31/12/2018 di tutte le società nella cui compagine societaria erano presenti le preesistenti Camere di Commercio provinciali.

Quindi con deliberazione di Giunta n.146 del 09/11/2020 è stata effettuata la successiva revisione annuale, con riferimento alla situazione al 31/12/2019. In occasione di tale adempimento la Giunta camerale diede conferma della strategicità di tutte le partecipazioni in possesso della Camera delle Marche, deliberando di mantenerle integralmente, monitorando i casi in cui si potevano ravvisare criticità.

L'analisi completa della situazione societaria, economica e finanziaria di tutte le partecipazioni camerale, aggiornato alla data del 31/12/2020, risulta dal documento "**Le società partecipate della Camera di Commercio delle Marche**" (Allegato A) elaborato dagli uffici e trasmesso alla Giunta in allegato quale documentazione istruttoria, con nota del 25 novembre u.s., a cui si rimanda integralmente per tutte le valutazioni in merito alle determinazioni riguardanti le suddette società.

Inoltre, nel corso del corrente esercizio 2021 si è proceduto, in esecuzione a quanto disposto dalla Giunta con deliberazione n.128 del 27/07/2021, alla sottoscrizione di n.2 quote di capitale sociale, per un valore complessivo di € 4.000,00 di valore nominale, del **Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne" Srl**, società in-house di sistema operante sotto il controllo dell'Unione nazionale, aderendo a specifica proposta di aumento di capitale. La relativa scheda non è ovviamente riportata nel documento di analisi, essendo le operazioni di trascrizione e versamento dei decimi tuttora in corso, e comunque riferite all'anno 2021.

Terminata l'esposizione del Segretario Generale il Presidente, dopo breve dibattito, invita la Giunta ad esprimersi in merito.

## LA GIUNTA

Sentito l'ampio riferimento del Segretario Generale;

Visto il D. Lgs 176/2015 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che all'art. 20 afferma che "le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con un proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione";



Ricordato che in data 20/12/2019 con deliberazione n. 217 la Giunta camerale ha effettuato la prima completa revisione delle partecipazioni pubbliche in proprio possesso, prendendo in esame la situazione al 31/12/2018 di tutte le società nella cui compagine societaria erano presenti le preesistenti Camere di Commercio provinciali;

Ricordato altresì che con deliberazione di Giunta n.146 del 09/11/2020 è stata effettuata la successiva revisione annuale, con riferimento alla situazione al 31/12/2019.

Visto il documento di analisi **“Le società partecipate della Camera di Commercio delle Marche”** della loro situazione societaria, economica e finanziaria (allegato A), aggiornato alla data del 31/12/2020, documento a cui si rimanda integralmente per tutte le valutazioni in merito alle determinazioni riguardanti le suddette società;

Ribadito l'interesse alla conservazione del patrimonio di partecipazioni societarie in possesso dell'ente camerale specie nel caso di partecipazioni locali chiamate a gestire specifiche infrastrutture, tenuto conto dell'importanza che alcune linee strategiche di intervento potrebbero avere per il sostegno della competitività e della crescita del sistema economico marchigiano, ancor più in considerazione del recente rinnovo del Consiglio e della Giunta Regionali, da cui potrebbero derivare nuove indicazioni, anche significativamente importanti, nella gestione di società in cui la Regione Marche ha, direttamente o mediante sue società interamente controllate, un potere di indirizzo maggioritario;

Considerato inoltre prioritario, allo stato attuale del processo di riorganizzazione delle Camere di Commercio italiane, mantenere intatto il patrimonio di competenze e di strumenti messi a disposizione del sistema camerale dalle diverse società che supportano le Camere con servizi e infrastrutture di elevata qualità, nella maggior parte dei casi essenziali per il raggiungimento della propria missione istituzionale;

Atteso pertanto che, vista la documentazione agli atti e le considerazioni di cui ai punti precedenti, non ricorrono le condizioni di cui al comma 2, punti dal a) al g) del medesimo art. 20 del D.Lgs. 175/2016 per l'adozione di uno specifico e formale piano di riassetto per la loro razionalizzazione;

Ricordata l'acquisizione di nuove quote di capitale avvenuta nel corso dell'esercizio 2021, relativamente alla società di sistema in-house **Centro studi delle Camere di Commercio “Guglielmo Tagliacarne” Srl**, ai sensi della deliberazione n.128 del 27/07/2021;

A voti unanimi, previo appello nominale effettuato dal Presidente;



### DELIBERA

1. di dare atto dell'analisi dell'assetto complessivo delle società, ai sensi dell'art. 20, comma 1 del D.Lgs. n.175/2016 (T.U. Società a partecipazione pubblica), nelle quali la Camera di Commercio delle Marche detiene partecipazioni, così come risultante dal documento di analisi economica, finanziaria e patrimoniale basato sui bilanci d'esercizio 2020 e su tutta la documentazione inviata all'attenzione dell'ente (allegato A);
2. di ravvisare, per i motivi esposti in premessa, i requisiti per il mantenimento della propria partecipazione in tutte le società ivi elencate, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, riservandosi eventualmente di procedere, in particolare per i casi elencati nelle premesse, ad ulteriori approfondimenti anche in corso d'anno, se si rendesse necessario un riesame delle scelte strategiche dell'ente, per motivi contingenti;
3. di dare atto pertanto che, vista la documentazione agli atti e le considerazioni di cui al punto precedente, **non ricorrono** le condizioni di cui al comma 2, punti dal a) al g) del medesimo art. 20 del D.Lgs. 175/2016 per l'adozione di uno specifico *“piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”*;
4. di dare atto che la recente acquisizione effettuata nel corso dell'esercizio 2021 di minime quote della società di sistema Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne" Srl, controllata da Unioncamere nazionale in regime in-house, al momento in via di definitiva registrazione, sarà per ovvi motivi formalmente inclusa nella prossima revisione annuale, con riferimento al 31/12/2021;
5. di trasmettere tale provvedimento ai sensi del comma 3, del medesimo art.20 del D.Lgs. n.175/2016 con le modalità di cui all'art.17 del D.L. n.90/2014 (banche dati), rese disponibili alla struttura competente individuata presso il M.E.F. di cui all'art.15, comma 1 e alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, competente ai sensi dell'art.5, comma 4;
6. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito camerale, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013;
7. di pubblicare il presente provvedimento all'albo camerale.



Visto per la legittimità:

Il Segretario Generale

Dott. Fabrizio Schiavoni

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Fabrizio Schiavoni

*Atto sottoscritto con firma digitale*

*(artt. 20,21,22,23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 7/3/2005 e s.m.i.)  
7/3/2005 e s.m.i.)*

IL PRESIDENTE

Gino Sabatini

*Atto sottoscritto con firma digitale*

*(artt. 20,21,22,23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del*

GEDOC: *GDOC1\_F\_1169184*

Descrizione fascicolo: *(Giunta camerale del 29 novembre 2021)*

Area 1 - *Segreteria Generale*

Dirigente: *Dott. Fabrizio Schiavoni*

Responsabile del procedimento / PO: *(Fabio Mongaretto - Segreteria Generale)*

UFFICIO RELAZIONI ISTITUZIONALI

---

# **Le società partecipate della Camera di Commercio delle Marche**

---

Documento approvato con delibera di Giunta nr. 156  
del 29/11/2021

---



CAMERA DI COMMERCIO  
DELLE MARCHE

# INDICE

QUADRO DI SINTESI	3
<b>SOCIETA' DEL SISTEMA CAMERALE</b>	<b>4</b>
AGROQUALITA' SPA	5
BMTI - BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA SCPA	7
ECOCERVED SCARL	10
IC OUTSOURCING SCRL	12
INFOCAMERE SCPA	14
ISNART SCPA	16
SISTEMA CAMERALE SERVIZI SCARL	18
TECNO HOLDING SPA	20
TECNOSERVICECAMERE SCPA	22
<b>PARTECIPAZIONI LOCALI</b>	<b>24</b>
CENTRO AGRO ALIMENTARE DEL PICENO SPA	25
CONSORZIO DEL MOBILE SPA - COSMOB	30
SOCIETA' AEROPORTUALE FANUM FORTUNAE SRL	32
FLAG MARCHE CENTRO SCARL	34
INTERPORTO MARCHE SPA	36
LA MARINA DORICA SPA	39
MECCANO SPA	41
QUADRILATERO MARCHE UMBRIA SPA	43
SIBILLA SCARL	45
TASK SRL	47
<b>SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>49</b>
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCARL IN LIQUIDAZIONE	50
RETECAMERE SCRL IN LIQUIDAZIONE	52

## QUADRO DI SINTESI

Elenco delle società partecipate dalla Camera di Commercio delle Marche al 31 dicembre 2020.

Per valore in bilancio si intende la cifra che l'ente camerale ha inserito nel proprio bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2020.

Per quanto concerne Interporto Marche, il valore del capitale sociale riporta la situazione attuale, aggiornata con operazioni già concordate nel 2020 ma finalizzate solamente nel 2021 (a tale proposito, va fatto riferimento alla specifica scheda inerente la società)

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE CCIAA	VALORE IN BILANCIO	QUOTA CCIAA
<b>SOCIETA' DI SISTEMA</b>				
Agroqualità Spa	€ 1.856.191,41	€ 15.775,83	€ 15.067,11	0,80%
BMTI Scpa	€ 2.387.372,16	€ 4.494,30	€ 10.415,12	0,20%
Ecocerved Scarl	€ 2.500.000,00	€ 4.553,80	€ 5.000,00	0,20%
IC Outsourcing Scarl	€ 372.000,00	€ 2.470,05	€ 3.282,63	0,70%
Infocamere Scpa	€ 17.670.000,00	€ 140.690,40	€ 394.019,11	0,80%
ISNART Scpa	€ 292.184,00	€ 2.091,00	€ 4.497,10	0,70%
Si.Camera Scarl	€ 4.009.935,00	€ 2.516,00	€ 2.483,00	0,10%
Tecnoholding Spa	€ 25.000.000,00	€ 88.473,64	€ 745.529,36	0,40%
Tecnoservicecamere Scpa	€ 1.318.941,00	€ 3.523,52	€ 6.720,11	0,30%
<b>PARTECIPAZIONI LOCALI</b>				
Colli Esini San Vicino Gal	€ 117.557,00	€ 516,00	€ 602,00	0,40%
Cosmob Spa	€ 289.526,00	€ 27.872,00	€ 29.871,27	9,60%
Ecocerved Scarl	€ 2.500.000,00	€ 4.553,80	€ 5.000,00	0,20%
Fanum Fortunae Srl	€ 400.000,00	€ 164.840,00	€ 0,00	41,20%
FLAG Marche Centro Scarl	€ 23.200,00	€ 3.000,00	€ 1.500,00	12,90%
Interporto Marche Spa	€ 8.308.153,00	€ 14.127,00	€ 14.118,00	0,20%
La Marina Dorica Spa	€ 6.654.000,00	€ 15.300,00	€ 14.100,00	0,20%
Meccano Spa	€ 798.660,00	€ 15.440,76	€ 11.785,02	1,90%
Quadrilatero Marche Umbria Spa	€ 50.000.000,00	€ 392.000,00	€ 391.857,75	0,80%
Sibilla Scarl	€ 15.859,56	€ 458,51	€ 645,67	2,90%
TASK Srl	€ 40.920,00	€ 2.300,00	€ 20.210,55	5,60%
<b>SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE</b>				
Centro Ecologia e Climatologia Scarl - in liquidazione	€ 154.900,00	€ 30.980,00	€ 598,20	20,00%
Retecamere Scarl - in liquidazione	€ 242.356,34	€ 1.132,85	€ 0,00	0,50%

# **SOCIETA' DEL SISTEMA CAMERALE**

---

## AGROQUALITA' SPA

Sede legale: Viale Cesare Pavese, 305 - 00144 Roma

Sito web: [www.agroqualita.it](http://www.agroqualita.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 30/04/2019)

Ferruccio Dardanello - Presidente

Enrico De Micheli - Amministratore Delegato

Tommaso De Simone - Membro Comitato Esecutivo

Nicola Giancarlo Battuello - Membro Comitato Esecutivo (dal 10/12/2020)

Paolo Teramo - Membro Comitato Esecutivo

Achille Tonani - Consigliere

Luca Peruzzi - Consigliere

Luca Viola - Consigliere

Fabrizio Gallati - Consigliere

Walter Feltrin - Consigliere

Nicola Gherardi Ravalli Modoni - Consigliere

Capitale sociale: 1.856.191,41 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 0,8% (RINA 53,9%, Unioncamere 27,3%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 15.775,83 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 15.067,11 euro

Costo dell'organo amministrativo: 32.160 euro

Costo del Collegio sindacale: 8.214 euro

Numero dipendenti: 36

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	4.423.187	4.714.231	5.498.760	7.544.358	8.331.891
Risultato d'esercizio	81.723	63.402	2.594	207.605	831.665

La società opera nell'ambito della certificazione dei prodotti del Made in Italy con particolare attenzione al settore agroalimentare. Ha una natura mista pubblico-privata in quanto è partecipata da numerosi soggetti del sistema camerale, ma il socio principale è un'azienda di certificazione privata, Rina S.p.a., che detiene il 53,9% del capitale sociale. Questa situazione implica che Agroqualità non può operare in house providing, ma deve muoversi sul mercato come qualsiasi altro operatore del settore.

Nonostante le grandi turbolenze generate dalla pandemia di Covid19, nel corso del 2020 la società è riuscita ad aumentare del 10% il valore delle entrate, passate da 7,5 a 8,3 milioni di euro; di queste, il 60% è costituito da certificazioni regolamentate (il cui valore complessivo è cresciuto dell'8,3% su base annua) e il restante 40% da certificazione volontaria (+18% su base annua).

Il volume di costi di produzione non è cresciuto linearmente con il volume di entrate, al contrario c'è stato un lieve decremento; questo andamento è dovuto al contenimento delle spese per beni consumabili produttivi, ridotti soprattutto a causa dell'adozione dello smart working quale metodo di lavoro principale nei mesi di chiusura generale. Un analogo andamento in riduzione è stato registrato dalle spese per il personale, in questo caso dovuta alla contrazione del numero medio di dipendenti (da 39 a 36). Ne consegue un primo margine in forte incremento, da 33 mila euro a 1.186.053 euro. La gestione finanziaria di Agroqualità è praticamente ininfluente (non ci sono debiti verso gli istituti di credito), per cui al netto delle imposte si registra un risultato finale in utile di 831 mila euro contro i 207 mila euro dell'esercizio precedente.

Dal punto di vista della gestione finanziaria e patrimoniale, come la maggior parte delle società di servizi Agroqualità non possiede beni immobilizzati, ma una grande mole di crediti, specie verso clienti; quest'ultima voce è fortemente cresciuta nel corso del 2020, così come nel passivo dello stato Patrimoniale la voce dei debiti verso Rina spa, la società controllante.

Il primo trimestre del 2021 è stato in linea con le aspettative indicate nel budget e si prevede, pertanto, una ulteriore crescita del volume di affari.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio di Ancona aveva già sciolto i propri legami con Agroqualità uscendo dal capitale societario nel corso del 2018 mediante liquidazione della partecipazione; per cui la Camera di Commercio delle Marche ha ereditato le quote di partecipazione degli enti di Macerata e di Fermo. I due casi presentano situazioni specifiche che vanno ricordate, sebbene l'ultimo indirizzo adottato dagli organi di governo è stato uniforme e concorde nell'indicare l'opportunità della permanenza nella compagine di Agroqualità.

Con la delibera n. 179 del 18/12/2014 la Camera di Commercio di Macerata aveva richiamato il fatto che le attività svolte da Agroqualità ben si inquadravano nelle linee strategiche adottate dal Consiglio camerale e aveva confermato la propria partecipazione nella società di certificazione della qualità nel settore agroalimentare. Tale indirizzo è stato poi confermato nell'ultimo atto di ricognizione, questa volta alla luce del D. Lgs 175/2016, la deliberazione n. 99 del 28/9/2017.

La Camera di Commercio di Fermo ha adottato, con delibera di Giunta n. 52 del 31 marzo 2015, il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, predisposto ai sensi dell'art. 1 - commi 611/614 - della Legge 190/2014. Per quanto concerne Agroqualità, il Piano aveva individuato la mancanza di fattori ostativi per legge al mantenimento della partecipazione, ma ne metteva in dubbio la necessità per l'ente ai fini del raggiungimento degli obiettivi istituzionali e ne deliberava l'alienazione. Tuttavia questo orientamento, così come accaduto per il Centro Agro Alimentare del Piceno, è mutato radicalmente con la delibera n.91 del 13/6/2017 che ha operato la revisione straordinaria dettata dall'art. 24 del D. Lgs 175/2016, ritenendo che il mantenimento di tale partecipazione potesse rientrare nel dettato normativo di cui all'art. 4, comma 2, ovvero "le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento di alcune attività tra le quali, al punto a) viene indicata la produzione di un servizio di interesse generale quale appunto la certificazioni dei prodotti per l'ottenimento, ad esempio di marchi IGT, DOP o produzioni tipiche".

Con atto n. 146 del 9/11/2020 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

Sulla base del dettato del D. Lgs 175/2016 la partecipazione camerale in Agroqualità può essere ricondotta alla casistica indicata nell'art. 4 comma 2 lettera a), ovvero "*produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi*".

## BMTI - BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA SCPA

Piazza Sallustio, 21 - 00198 Roma

Sito internet: [www.bmti.it](http://www.bmti.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 28/4/2021)

Andrea Zanlari - Presidente

Tommaso De Simone - Consigliere

Daniela Grandi - Consigliere

Capitale sociale: 2.387.372 euro

Quota CCIAA Marche: 0,2%

Capitale nominale CCIAA Marche: 4.494,30 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 10.415,12 euro (incremento di 1.555,30 euro)

Numero dipendenti: 32 (oltre 9 apprendisti)

Costo dell'organo amministrativo: 26.784 euro

Costo del Collegio sindacale: 12.000 euro

Costo dell'organismo di vigilanza: 5.000 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	3.774.078	2.982.746	4.218.841	5.341.794	7.753.349
Risultato d'esercizio	2.335	26.776	2.976	70.242	266.111

BMTI è la società del sistema camerale che gestisce e promuove la piattaforma telematica della Borsa Merci Telematica Italiana dedicata ai prodotti agricoli, agro energetici, agroalimentari, ittici e dei servizi logistici; fornisce anche attività di studio delle filiere interessate dalla Borsa Telematica, supporta l'operatività delle Commissioni Uniche Nazionali, facilita la promozione e lo sviluppo dei mercati della pesca e dell'acquacoltura. La società opera in house providing.

I soci hanno indirizzato la società lungo 6 linee strategiche: valorizzazione della funzione camerale di rilevazione dei prezzi; digitalizzazione per la trasparenza dei mercati; servizi per il sistema camerale; realizzazione di iniziative e supporto tecnico per la regolazione, sviluppo e trasparenza dei mercati; attività di supporto e segreteria per le commissioni uniche nazionali in attuazione della L. 91/2015 (rilancio dei mercati agricoli); diffusione del modello camerale di negoziazione sui mercati internazionali.

Come già accaduto nel 2019, l'esercizio 2020 si è caratterizzato per un forte incremento del valore delle entrate, passate da 5,3 a 7,7 milioni di euro, con una variazione del 45% dopo che nel 2019 era stato registrato un aumento del 27%. Una parte di queste entrate, poco più di 2 milioni di euro, derivano da servizi svolti a favore dei propri soci, un'altra quota significativa deriva da attività svolte a favore del MIPAAF ma a differenza degli ultimi bilanci, l'esercizio 2020 è caratterizzato da un rilevante incremento del valore delle rimanenze in corso di lavorazione e anche in questo caso si tratta di progetti commissionati da diversi Ministeri, il MIPAAF in particolare ma anche il Ministero dell'Interno. Considerando esclusivamente il fatturato verso soci e verso il mercato (escludendo, quindi, le commissioni di natura ministeriale), nel 2020 BMTI ha realizzato le proprie entrate in modo prevalente (93%) con i propri soci, rispettando uno dei criteri per poter ricevere affidamenti diretti dalle Pubbliche Amministrazioni.

I contributi consortili sono scesi a 283.536 euro rispetto ai 407 mila euro dell'ultimo biennio e sono ancora decisivi per chiudere in attivo il bilancio, e nella relazione sulla gestione sono configurati come copertura per servizi resi obbligatoriamente alle Camere di Commercio associate.

I costi necessari per riuscire ad organizzare la realizzazione di un'accresciuta mole di servizi sono saliti fino a 7,3 milioni di euro, il 41% in più rispetto all'anno precedente; il margine tra ricavi e costi di produzione si è

pertanto rafforzato, salendo fino a 462 mila euro. Il risultato d'esercizio presenta un utile finale di 266.111 euro.

I prospetti dello Stato patrimoniale sono condizionati in modo molto evidente delle posizioni aperte e in sospenso con i Ministeri; tali rapporti contrattuali hanno prodotto, da un lato, rimanenze per lavori in corso su ordinazione pari a quasi 10 milioni di euro e, dal lato del passivo, acconti da clienti per una cifra poco inferiore. Va sottolineato che il volume dei debiti è salito fino a 15 milioni di euro e se è pur vero che una parte consistente è rappresentata dagli acconti da clienti, vi è una quota significativa di debito verso le banche (seppur in riduzione, con effetto positivo anche nella gestione finanziaria che incide sul Conto economico) e una quota da tenere in considerazione verso i fornitori (quest'ultima in incremento nell'ultimo esercizio).

I dati di bilancio confermano la sensazione di una società in evoluzione e la crescita del volume dei ricavi è la conferma di un ruolo istituzionale ormai definito a livello istituzionale. Analizzando i prospetti del conto economico e dello stato patrimoniale emergono indici di struttura e di liquidità più che rassicuranti e l'unica voce che va tenuta sotto controllo è quella dei debiti, cresciuti in modo significativo negli ultimi anni in coincidenza con l'ampliamento delle attività e che hanno, comunque, una corrispondenza nel forte incremento del valore delle rimanenze, tra le quali trovano spazio soprattutto progetti ancora in fase di realizzazione destinati al MIPAAF. Proprio questi incarichi ministeriali, per la loro entità, producono un effetto parzialmente distortivo nelle voci contabili, incrementando i costi di produzione e costringendo ad inserire entrate commisurate allo stato di avanzamento nella voce "Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione" nel Conto economico e le voci di esposizione nel breve termine (rimanenze e acconti) nello Stato patrimoniale.

Continua, infine, la progressiva diminuzione dell'entità del contributo consortile che viene richiesto ogni anno ai soci, sebbene il suo valore sia ancora decisivo per chiudere in utile l'esercizio.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio di **Ancona** ha già manifestato con delibera n. 184 del 19/11/2012 di ritenere non più strategica la propria partecipazione nella Borsa Merci Telematica Italiana, avviando la verifica delle modalità per uscire dalla compagine sociale. Questa delibera ha trovato la sua concretizzazione con il Piano di razionalizzazione delle società partecipate e con la delibera di Giunta n. 28 del 15/4/2015. La procedura di vendita successivamente avviata non ha dato, tuttavia, risultati positivi ed è andata deserta.

Con la deliberazione n. 59 del 14/6/2017, in occasione della revisione straordinaria delle partecipazioni disposta dal D. Lgs 175/2016, la Giunta della Camera di Commercio ha confermato il precedente indirizzo, disponendo la ripetizione del bando di gara alle medesime condizioni. Il bando è andato nuovamente deserto, per cui la decisione strategica adottata dalla Giunta camerale non ha potuto trovare concreta realizzazione.

Con delibera di Giunta n. 56/2016 la Camera di Commercio di **Fermo** ha avviato il processo di dismissione della partecipazione in BMTI, rimasto incompiuto, per poi modificare il proprio indirizzo alla luce dell'entrata in vigore del D. Lgs 175/2016 con la delibera di Giunta n. 91 del 13/6/2017 mediante la quale la partecipazione alla borsa Merci Telematica è stata ritenuta indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali in materia di mercato telematico dei prodotti agroalimentari.

La Camera di Commercio di **Ascoli Piceno** aveva confermato il proprio interesse nel mantenere la partecipazione nella Borsa Merci Telematica con delibera di Giunta n. 39 del 30/3/2015 e ha mantenuto questo indirizzo fino all'accorpamento nel nuovo ente regionale.

La Camera di Commercio di **Macerata** ha indirizzato il proprio orientamento verso la dismissione della partecipazione in BMTI fin dalla delibera di Giunta n. 179 del 18/12/2014 per poi confermarlo nel corso dei provvedimenti di monitoraggio annuale; non sono state esperite procedure di dismissione ad evidenza pubblica ma solamente comunicazioni di recesso unilaterale che sono rimaste inefficaci.

La Camera di Commercio di **Pesaro e Urbino**, infine, con delibera di Giunta n. 93 del 17/11/2014 ha avviato la dismissione della partecipazione BMTI dichiarandone la cessazione a partire dal 1/1/2015; la società, tuttavia, non ha ritenuto applicabile al suo caso il dettato della L. 147/2013 che allungava di 12 mesi il periodo entro cui dichiarare l'uscita da società ritenute non strettamente necessarie rispetto alla scadenza indicata precedentemente dalla L. 244/2007 e ottenere la liquidazione da recesso in caso di mancata alienazione da bando ad evidenza pubblica.

Per quanto riguarda Borsa Merci Telematica Italiana, infatti, si segnalano alcune pronunce di Unioncamere e la nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 dicembre 2014 con la quale si sottolineava che la partecipazione alla BMTI appare strettamente necessaria per il raggiungimento degli obiettivi camerali i termini di vigilanza dei pezzi all'ingrosso e della regolazione del mercato. La nota conteneva il suggerimento di procedere con tutte le operazioni possibili per il contenimento dei costi, ma di evitare l'uscita delle Camere di Commercio dalla società in quanto metterebbero a rischio funzioni delegate dal Ministero delle politiche agricole in ambiti ritenuti strategici.

Con atto n. 146 del 9/11/2020 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

## ECOCERVED SCARL

Sede legale: Piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Sede amministrativa e operativa: Via Emilio Zago, 2 – 40128 Bologna

Sito internet: [www.ecocerved.it](http://www.ecocerved.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 29/4/2020)

Valeria Laura Elisa Gerli - Presidente

Giorgia Maria Garola – Consigliere

Siro Martin - Consigliere

Michele Somma – Consigliere

Valerio Veronesi - Consigliere

Capitale sociale: 2.500.000 euro

Quota CCIAA Marche: 0,18%

Capitale nominale CCIAA Marche: 4.535 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 5.000 euro

Numero dipendenti: 154 (73 uomini e 81 donne, di 3 dirigenti, tutti uomini)

Costi per l'organo amministrativo: 22.666 euro

Costi per il Collegio sindacale: 18.000 euro

Costi per società di revisione: 9.498 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	8.013.559	8.416.104	9.311.997	9.546.246	9.655.359
Risultato d'esercizio	177.233	256.922	215.412	185.153	193.513

Ecocerved è la società del sistema camerale il cui oggetto sociale è quello di progettare, realizzare e gestire sistemi informativi sull'impatto ambientale delle attività economiche nell'interesse e per conto delle Camere di commercio, Unioni regionali, aziende speciali o loro partecipate. La sua attività si concentra su 4 linee di intervento: trasferimento dati dalle imprese alla P.A., assistenza e formazione alle imprese, gestione e analisi dei dati e diffusione dei risultati delle indagini.

Si tratta di una società che ha acquisito, nel corso degli anni, una posizione ben definita nel mondo camerale e da questa rilevanza deriva anche un'organizzazione efficiente e risultati positivi che vengono poi restituiti, in parti, agli stessi soci.

Nel 2020 è proseguito il processo di crescita del fatturato della società, nonostante il periodo di emergenza affrontato in gran parte dell'anno; l'incremento è stato contenuto (+1,1%) ma rappresenta, comunque, la conferma del fatto che Ecocerved è una delle società chiave nel sistema camerale italiano. I ricavi sono determinati in larghissima parte da prestazioni erogate a favore della Camere di commercio associate e di Infocamere (10,4 su 11 milioni di euro fatturati, IVA inclusa, sono stati realizzati con i soci); agli enti camerali Ecocerved riversa anche l'importo delle note di credito in quanto esenti da applicazione dell'IVA. Solo una minima parte delle entrate deriva da servizi alle imprese. Si mantiene la tendenza alla concentrazione delle entrate nella voce dell'Albo smaltitori rifiuti (8 milioni su 11 in totale); viene ribadita l'importanza delle entrate generate dalla gestione dei registri (1,1 milioni di euro) mentre è stazionario il valore delle entrate per il MUD.

Nel complesso, il prospetto del Conto economico non si differenzia in modo significativo da quello approvato dai soci per l'esercizio 2019; si delinea una gestione finanziaria poco significativa in termini di impatto sul risultato finale d'esercizio, caratterizzata dalla mancanza di interesse passivi di origine bancaria (e quindi di debito bancario).

La riduzione dell'utile prima delle imposte rispetto al 2019 è dovuta ai minori ricavi contabilizzati nell'area accessoria e nell'area finanziaria che nel 2019 accoglievano i proventi da partecipazioni, per la quota di competenza di Ecocerved delle somme liquidate da Job Camere di parte della riserva straordinaria.

Dal punto di vista finanziario e patrimoniale, la società si caratterizza per un contenuto livello di immobilizzazioni e una disponibilità liquida molto elevata e in ulteriore crescita. Il prospetto delle passività si concentra in larga misura nella voce del patrimonio netto, dove cospicue riserve arricchiscono il capitale sociale (quest'ultimo pari a 2,5 milioni di euro, il patrimonio netto pari invece a 6,1 milioni di euro), mentre rimane inalterato il valore delle esposizioni debitorie.

La società si caratterizza per una discreta solidità patrimoniale, con margini di struttura ampiamente positivi, e una forte autonomia finanziaria, in quanto il patrimonio netto rappresenta il 62% dell'intero passivo; molto contenuto l'indebitamento a breve, anche per il fatto di non avere finanziamenti di origine bancaria.

La società rappresenta uno degli strumenti nevralgici nella struttura del sistema camerale italiano, in linea con l'art. 4 comma lettera d) relativa alle attività per le quali le amministrazioni pubbliche possono acquisire o mantenere partecipazioni: "autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento".

#### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato la sua quota di partecipazione in Ecocerved dalla preesistente Camera di Ancona che, nel corso degli anni, ha costantemente confermato l'importanza della propria partecipazione nella società, seppur di estrema minoranza, in quanto fortemente impegnata nella gestione degli Albi ambientali e nella diffusione di una cultura d'impresa attenta alla sostenibilità ambientale e al controllo dei rifiuti industriali.

Con atto n. 217 del 20/12/2019, confermato da analoga deliberazione n. 146 del 9/11/2020, la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

## IC OUTSOURCING SCRL

Corso Stati Uniti, 14 - 35127 Padova  
Sito internet: [www.icoutsourcing.it](http://www.icoutsourcing.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 14/5/2021)

Riccardo Breda - Presidente

Dino De Santis - Consigliere

Giovanna Marchese - Consigliere

Marco Enrico Maria Accornero - Consigliere

Nicoletta Andrighetti - Consigliere

Capitale sociale: 372.000 euro

Quota CCIAA Marche: 0,7%

Capitale nominale CCIAA Marche: 2.470,05 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 3.282,63 euro

Numero dipendenti: 606

Costo dell'organo amministrativo: 36.000 euro

Costo del Collegio sindacale: 18.440 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	14.036.597	13.367.036	16.831.817	21.111.088	21.777.642
Risultato d'esercizio	120.258	152.095	31.042	447.610	637.426

IC Outsourcing svolge attività di supporto alle Camere di Commercio nella gestione del Registro Imprese, degli albi e dei registri, in particolare nelle attività di data entry, di aggiornamento costante degli archivi camerale e nel garantire l'erogazione dei servizi da parte del socio Infocamere. Le attività si articolano in due differenti divisioni, la prima dedicata ai Servizi Tecnici e Logistici (il cui destinatario principale è Unioncamere), la seconda ai Servizi Informatici e Gestionali; vi sono anche progetti svolti direttamente presso le sedi delle Camere di Commercio.

È una società consortile di sistema della rete camerale e operando in house providing può fornire servizi prioritariamente (seppur in via non esclusiva) ai propri soci, mediante affidamento diretto. In ogni caso quasi la totalità delle entrate fatturate nel 2020 è riconducibile alle Camere associate e a Infocamere e in tal modo viene rispettata la condizione affinché si possa parlare di controllo analogo da parte dei proprietari e poter procedere ad affidamenti diretti.

Il volume di entrate registrato nel 2020 è aumentato del 3% rispetto al 2019 e i proventi da servizi erogati alle Camere di commercio associate rappresentano la quota più importante, pari all'80,7%. Tuttavia l'incremento avvenuto tra il 2019 e il 2020 è interamente da attribuire alla voce dei servizi diretti a Infocamere, mentre quella relativa alle Camere si è ridotta. Sono diminuiti i costi di produzione e in particolare la voce dei costi per servizi, così il margine tra entrate e costi di produzione si è ulteriormente rafforzato. La gestione finanziaria è in attivo (la società non ha debiti bancari) per cui il risultato finale, al netto delle imposte, produce un utile record pari a 637 mila euro.

L'analisi della situazione finanziaria e patrimoniale mostra una società in salute, con una forte dotazione patrimoniale e una liquidità a disposizione con cui fare fronte a qualsiasi imprevisto. La mole di crediti è consistente ma nel corso del 2020 è stata ridotta in modo sensibile, ma non va dimenticato che si tratta di esposizioni verso soci pubblici. L'indice di liquidità (denominato quick ratio e calcolato come rapporto tra attività disponibili e debiti a breve e quindi utilizzato come misura della capacità di far fronte ad eventuali richieste di rientro da parte dei creditori) è pari 3, un valore piuttosto elevato, mentre i margini di struttura

(rapporto tra attivo immobilizzato e passivo consolidato) garantiscono una autonomia ampiamente soddisfacente.

Con il budget presentato ai soci, il Consiglio di Amministrazione ha previsto nel 2021 una riduzione delle entrate superiore al milione di euro, mettendo in preventivo una contrazione delle attività a causa dell'incertezza connessa all'emergenza pandemica. Questo dato negativo non si traduce, comunque, in un risultato finale in perdita: nonostante non si riesca a raggiungere i brillanti dati del biennio 2019-2020, l'esercizio 2021 dovrebbe chiudere, comunque, in attivo. La natura in house providing della società dovrebbe, inoltre, far rammentare che IC Outsourcing non ha nessun obbligo di produrre utile, al contrario dovrebbe cercare di svolgere la propria missione a sostegno delle Camere di Commercio riducendo al minimo il costo dei servizi.

La partecipazione camerale in IC Outsourcing risponde pienamente al dettato normativo contenuto nel D. Lgs 175/2016, sia dal punto di vista di natura societaria che di risultati ottenuti.

### **Situazione della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche è socia di IC Outsourcing Scrl avendo ereditato partecipazioni di piccole entità da tutti i 5 enti preesistenti che avevano espresso, più volte, l'importanza di mantenere la propria presenza nella compagine societaria.

La Camera di Commercio di **Ancona** ha deliberato con atto n. 119 del 17/10/2016 e con il successo monitoraggio adottato con delibera di Giunta n. 102 del 18/10/2017 di mantenere la propria partecipazione in IC Outsourcing; anche **Macerata** ha seguito lo stesso percorso, confermato con il più recente atto di Giunta, il n. 99 del 28/9/2017.

La Camera di Commercio di **Pesaro e Urbino** aveva confermato la propria partecipazione al capitale sociale di IC Outsourcing anche se nell'ultima delibera sul tema prima dell'accorpamento aveva suggerito di valutare la possibilità di ricorrere ad altri soggetti attivi sul mercato e in grado di fornire i medesimi servizi e, contestualmente, di valutare la dismissione della partecipazione, ma questa proposta non ha poi avuto alcun seguito e l'ente pesarese ha mantenuto la propria quota.

L'ente camerale di **Fermo** aveva confermato la propria partecipazione in IC Outsourcing con delibera n. 91 del 13/6/2017 mentre la Camera di **Ascoli Piceno** ha adottato lo stesso indirizzo con la delibera n. 39 del 30/3/2015.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4, rientrando nella casistica indicata nel comma 2 lettera d), del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali. Il medesimo indirizzo è stato adottato con delibera di Giunta n. 146 del 9 novembre 2020.

## INFOCAMERE SCPA

Sede legale: Viale G.B. Morgagni, 13 - 00161 Roma

Sito web: [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 23/05/2019)

Lorenzo Tagliavanti - Presidente

Enrico Antonio Santocono – Vice presidente

Giada Grandi - Consigliere

Andrea Prete - Consigliere (dal 29/7/2021)

Elena Vasco - Consigliere

Capitale sociale: 17.670.000 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 0,8%

Capitale nominale CCIAA Marche: 140.690,40 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 394.019,11 euro

Numero dipendenti: 1.061

Costo dell'organo amministrativo: 104.000 euro

Costo del Collegio sindacale: 40.417 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	85.609.807	88.937.574	96.919.721	109.871.314	105.291.921
Risultato d'esercizio	643.020	301.607	105.316	106.067	4.280.391

Infocamere è la società consortile per azioni che si occupa dell'innovazione digitale del sistema camerale italiano e che dal 1993 gestisce in modo interamente informatizzato il Registro Imprese, fornendo una vasta gamma di servizi informatizzati alle imprese italiane. Si tratta della più grande impresa che opera strumentalmente al servizio diretto delle Camere di Commercio; la sua compagine societaria è composta da tutte le Camere italiane e a loro fornisce servizi in house providing. Le cinque Camere marchigiane preesistenti avevano una partecipazione complessiva pari allo 0,8% del capitale sociale, oggi passato in mano alla Camera di Commercio delle Marche.

Per comprendere l'importanza di Infocamere nel panorama del sistema camerale è sufficiente ricordare che possiede partecipazioni consistenti in molte altre società di sistema camerale, costituendone il perno attorno cui ruota tutto il resto.

Il bilancio d'esercizio 2020 si caratterizza per la riduzione del valore delle entrate, passate da quasi 110 milioni a 105 milioni di euro, e per un forte peggioramento del margine generato dalla differenza tra entrate e costi di produzione. Si è trattato di un anno fuori dal normale per numerose circostanze, a cominciare dall'inevitabile effetto di rallentamento dell'attività causato dalla pandemia da Covid19: questo stato di cose ha riguardato tutte le tipologie di clienti di Infocamere, dalle Camere di commercio associate fino agli utenti privati. Tra gli eventi eccezionali si segnala anche la chiusura a fine 2020 del Fondo ICT gestito da HAT Orizzonte Srl, che ha portato alla contabilizzazione di una quota in conto capitale pari a 3,2 milioni di euro (che finisce nell'attivo immobilizzato dello Stato Patrimoniale) e a proventi finanziari per quasi 26 milioni di euro (che invece vanno ad arricchire la gestione finanziaria del Conto Economico). Questi fatti producono un risultato finale in utile di 4,2 milioni di euro, un dato del tutto anomalo e che, in ogni caso, non produrrà effetti strutturali se non nell'incremento del Patrimonio netto. Da segnalare che il contributo consortile è stato pari a 3,6 milioni di euro, il doppio di quello erogato nell'anno precedente, così come era stato previsto dalla revisione del budget 2020 approvato dall'assemblea dei soci del 27 maggio 2020.

La disponibilità delle risorse provenienti dalla distribuzione del Fondo ICT ha consentito alla società di avviare una serie di progetti sperimentali che potranno dare risultati nel futuro; si segnalano, in particolare, interventi per adeguare determinati servizi camerale alle esigenze derivanti dalla chiusura forzata degli sportelli e in particolare il potenziamento della modalità di rinnovo da remoto dei dispositivi di firma digitale, l'avvio del progetto Cassiere per il sistema camerale, lo sviluppo di una piattaforma di Learning e Crowdfunding per facilitare l'accesso al credito delle PMI.

Le previsioni illustrate dal Consiglio di amministrazione ai soci e ribadite con la revisione del budget approvato dall'assemblea del 29 luglio 2021 mostrano un progressivo ritorno alla normalità: il valore del fatturato generato dai servizi dovrebbe ammontare a poco più di 102 milioni di euro, mentre il valore complessivo delle entrate dovrebbe attestarsi poco al di sotto dei 120 milioni di euro, in forte aumento rispetto ai 105 milioni di euro del 2020. Una gestione finanziaria tornata nella normalità e una gestione dei costi propri di un'azienda di servizi che sta riorganizzando la propria gestione del lavoro, porteranno ad un risultato finale atteso in utile di 180 mila euro circa.

Dal punto di vista finanziario e patrimoniale, oltre a ricordare il ruolo centrale svolto da Infocamere all'interno del sistema camerale mediante la partecipazione in numerose società di rete (dato che si concretizza nel valore delle immobilizzazioni finanziarie, pari a 19 milioni di euro), si segnalano la stabilità del valore dei crediti e l'incremento di quello relativo alle disponibilità liquide. Sul fronte delle fonti finanziarie, si ricorda l'incremento del patrimonio netto grazie all'iscrizione dell'utile maturato nel 2020 che porta il patrimonio a quasi 52 milioni di euro a fronte di 17.670,000 euro di capitale sociale; al contrario, la parte meno consolidata del passivo ha seguito un percorso di crescita decisamente meno rapido. Gli indici di struttura sono, di conseguenza, particolarmente positivi e in miglioramento.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Tutte le 5 Camere preesistenti hanno deliberato il mantenimento delle partecipazioni azionarie in Infocamere Scpa, confermando questo indirizzo nel corso del tempo attraverso i vari passaggi imposti dalle normative vigenti. Si segnalano le relazioni e comunicazioni della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino volte ad invitare la società ad una maggiore efficienza nella gestione dei costi e degli acquisti, avendo ravvisato dalla lettura dei bilanci alcuni margini di miglioramento (da tenere in considerazione in modo particolare visto il dimezzamento del diritto annuale), e a sottolineare come la grande incidenza delle vendite di servizi e banche dati a soggetti esterni alla compagine societaria ponga l'esigenza di qualche riflessione ulteriore rispetto all'effettivo esercizio del controllo analogo e al mantenimento della condizione di società in house providing.

Con atto n. 217 del 20/12/2019, confermato dalla delibera n. 146 del 9/11/2020, la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

Infocamere rientra nel gruppo delle società definite dall'art. 4 comma 2 del D.Lgs 17/2016, ovvero quelle dedicate allo svolgimento di "autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento".

## ISNART SCPA

Piazza Sallustio, 21 - 00198 Roma

Sito internet: [www.isnart.it](http://www.isnart.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 18/5/2020)

Roberto Di Vincenzo - Presidente

Amedeo Del Principe - Procuratore generale

Lorenzo Tagliavanti - Consigliere

Erica Corti - Consigliere

Capitale sociale: 292.184 euro

Quota CCIAA Marche: 0,7%

Capitale nominale CCIAA Marche: 2.091 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 4.497,10 euro

Numero dipendenti: 15

Costo dell'organo amministrativo: 19.200 euro

Costo del Collegio sindacale: 12.480 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	2.991.928	1.314.045	1.885.340	1.955.270	1.936.501
Risultato d'esercizio	4.473	6.817	52.060	72.360	120.893

ISNART, Istituto Nazionale per le Ricerche Turistiche, è la società del sistema camerale che si occupa di attività inerenti allo sviluppo del turismo di qualità mediante ricerche, studi, analisi oltre che attraverso il premio Ospitalità Italiana. Opera in house providing con affidamenti diretti da parte dei soci e quasi l'intero fatturato viene originato da commesse affidate a soggetti appartenenti alla compagine societaria.

Il bilancio d'esercizio 2020 si caratterizza per una fortissima stabilità rispetto ai resoconti dei due anni precedenti, nonostante la necessità di fare fronte ad un trimestre di totale chiusura a causa dell'emergenza sanitaria. Il valore del fatturato generato da servizi erogati (in modo quasi esclusivo) ai soci del sistema camerale è aumentato dell'1% rispetto al 2019, mentre il valore complessivo delle entrate è rimasto pressoché invariato. Anche la dinamica dei costi mostra variazioni minime rispetto al recente passato (si riducono i costi per servizi, aumenta leggermente il valore degli ammortamenti e per il godimento di beni di terzi), incrementando il margine primario e, vista la quasi totale neutralità della gestione finanziaria, producendo un utile finale pari a 120.893 euro.

Sul fronte finanziario e patrimoniale, l'unica operazione degna di essere messa in evidenza è l'acquisto di azioni proprie per un valore di poco inferiore ai 65 mila euro a seguito della liquidazione delle quote delle Camere di Parma, Avellino, Napoli, Lecco - Como e Vibo Valentia deliberate dall'assemblea dei soci tra il 2019 e il 2020. In tal modo l'incremento del patrimonio netto come conseguenza della maturazione dell'utile di esercizio viene in parte limitato proprio dall'esigenza di ridurre il numero dei soci senza rivedere al ribasso anche l'entità del capitale sociale. La società ha ridotto parzialmente la liquidità a disposizione concedendo tempi di pagamento maggiori ai soci; l'aumento dei crediti è, comunque, fisiologico al normale andamento della gestione societaria.

Gli indici di redditività, seppur poco significativi nel caso di una società che opera in house providing, sono positivi e in progressivo miglioramento da un esercizio all'altro, l'indice di indebitamento è contenuto e in lieve riduzione rispetto al 2019, buona la liquidità disponibile, anche alla luce di un indebitamento bancario pressoché nullo e una gestione finanziaria caratterizzata dalla quasi totale assenza di oneri.

Come risultato dell'assemblea dei soci del 12 dicembre 2019, ISNART ha lavorato lungo 3 linee di indirizzo principali: 1) consolidare ed implementare gli strumenti analisi economica e territoriale, ha riguardato 19 CCIAA e 9 Unioni regionali con fornitura di report di analisi, assistenza nei tavoli di lavoro con le regioni e le associazioni di categoria oltre a specifiche analisi richieste dagli enti ;

2) Diffondere qualità e distintività di impresa, con l'esigenza di rimodulare gli interventi sulla base degli effetti dell'emergenza sanitaria mediante lo strumento "Ospitalità italiana, la qualità in sicurezza";

3) Investire sulla promozione e sulla comunicazione delle attività di ISNART, in particolare potenziando le sezioni relative all'Osservatorio sull'economia del turismo delle Camere di commercio e quella relativa agli Avatour, ovvero gli identikit dei diversi segmenti della domanda turistica.

Nei primi mesi del 2021 la società aveva già acquisito commissioni per 1,1 milioni di euro, il 47% di quanto ipotizzato nel budget 2021 approvato dai soci nella convocazione assembleare del 14 dicembre 2020, equamente suddivisi tra le attività di "Qualificazione delle imprese" e "Valorizzazione ecosistemi turistici". Qualche ripercussione negativa potrebbe riflettersi, invece, sul tradizionale progetto del Marchio di qualità ISNART.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche possiede una quota del capitale sociale che ha un valore nominale di 2.091 euro e che in precedenza era suddivisa, in modo disuguale, tra gli enti camerale di Ancona, Fermo e Macerata. Tutti i 3 enti hanno adottato un indirizzo volto alla conferma di tale partecipazione.

La Camera di Commercio di Ancona ha costantemente espresso l'indirizzo di mantenimento della partecipazione in ISNART, l'ultimo atto di Giunta a tale proposito è il n. 102 del 18/10/2017, avendo stretto legami molto forti con la società, in particolare per la gestione del marchio di qualità ""Ospitalità italiana".

La Camera di Commercio di Macerata si è mossa nello stesso modo, confermando la strategicità della partecipazione per il raggiungimento dei fini istituzionali in materia di turismo anche con l'atto di Giunta più recente, il n. 99 del 28/9/2017, mentre quella di Fermo ha ribadito la propria posizione con la delibera di Giunta n. 91 del 13/6/2017.

La Camera di Commercio di Ascoli Piceno aveva già provveduto alla cessione delle quote in ISNART con delibera di Giunta n. 39 del 30/3/2015, ottenendo la liquidazione della stessa nel corso del 2016.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di rivedere i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali. Tale indirizzo è stato confermato con la delibera di Giunta n. 146 del 9/11/2020 relativa alla revisione periodica dell'andamento delle società partecipate.

ISNART rientra nel gruppo delle società definite dall'art. 4 comma 2 del D.Lgs 17/2016, ovvero quelle dedicate allo svolgimento di "autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento".

## SISTEMA CAMERALE SERVIZI SCARL

Piazza Sallustio, 21 - 001875 Roma  
Sito internet: [www.sicamera.camcom.it](http://www.sicamera.camcom.it)

Consiglio di Amministrazione (in carica dal 25/06/2020)  
Klaus Algieri - Presidente  
Gino Sabatini - Consigliere  
Giada Grandi - Consigliere

Capitale sociale: 4.009.935 euro  
Quota CCIAA Marche: 0,1%  
Capitale nominale CCIAA Marche: 2.516 euro  
Valore iscritto in bilancio 2020: 2.483 euro

Numero dipendenti: 74  
Costo dell'organo amministrativo: 50.493 euro  
Costo del Collegio sindacale: 13.560 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	7.162.478	8.355.229	8.499.658	9.076.173	7.891.443
Risultato d'esercizio	52.755	45.268	32.498	50.109	42.463

Sistema Camerale Servizi (Si.Camera) è una società consortile del sistema camerale che si occupa di progetti integrati a favore delle Camere di Commercio associate, con particolare riferimento ad attività di assistenza tecnica e amministrativa, servizi e strumenti di comunicazione. La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato le partecipazioni di Ancona e Fermo e oggi possiede azioni per un valore di 2.516 euro, pari allo 0,1% del capitale sociale; la compagine societaria è composta da 45 Camere di Commercio, alcune Unioni regionali, 2 agenzie di sistema oltre a Unioncamere (socio di maggioranza assoluta con il 92% del capitale sociale). Opera in house providing.

Il valore delle entrate è diminuito del 13% rispetto all'anno precedente a causa degli effetti dell'emergenza sanitaria e della cessione del ramo aziendale dedicato alla ricerca e agli studi di tipo economico all'Istituto Tagliacarne, operazione perfezionata con atto notarile il 25 giugno 2020 sulla base degli indirizzi strategici del socio di maggioranza Unioncamere, il cui obiettivo è quello di giungere ad una specializzazione ben definita delle società di sistema. In seguito a questa operazione, Si.Camera ha oggi 3 linee principali di intervento: la comunicazione e il digitale, la formazione e le competenze professionali, l'assistenza tecnica e i servizi di supporto. Quanto alle entrate registrate nel 2020, il 35% è generato da servizi connessi alla comunicazione e digitale, il 27% sia dall'assistenza tecnica che dalla formazione e il restante 10% da altri servizi oltre che dal distacco di parte del personale. Anche a causa dell'emergenza sanitaria, si è modificata la composizione dei costi, più spostati all'interno che nel passato. Si registra un sostanziale equilibrio nella gestione finanziaria, con i proventi in grado di coprire gli oneri finanziari sostenuti e una stabilità che consente di non ricorrere al credito bancario né all'anticipazione di fatture e contratti. La gestione straordinaria registra l'esito della cessione del ramo d'azienda al Tagliacarne e incide positivamente sul risultato prima delle imposte per oltre 90 mila euro. L'esercizio 2020 si è chiuso con un utile di 42.463 euro.

Il prospetto dello stato patrimoniale mostra una prima significativa variazione nella quantificazione delle immobilizzazioni materiale, incrementatesi per un ammontare complessivo di 519 mila euro: l'aumento è riconducibile ai costi per l'acquisizione di software applicativi e gestionali acquisiti nel corso dell'operazione di permuta di rami di azienda; il software applicativo, essendo utilizzato esclusivamente per l'esecuzione di una commessa pluriennale, è stato ammortizzato in base alla durata di quest'ultima; il software gestionale,

invece, è stato ammortizzato su base quinquennale. Viene incluso anche il valore corrisposto al Centro Studi Tagliacarne Srl a titolo di know-how progettuale ed operativo nel campo della formazione a seguito della permuta del ramo di azienda "Studi" con quello della "formazione" e nel corso dell'esercizio 2020 si è provveduto ad ammortizzare la prima quota su base decennale.

Sempre riguardo alle immobilizzazioni, si segnala che Si.Camera detiene quote nel capitale sociale di diverse società, tutte di modesta dimensione ad eccezione di quella in Universitas Mercatorum, il cui valore sfiora i 2,5 milioni di euro e vale il 33,3% dell'intero capitale societario.

Tra gli impieghi di natura circolante, parte della notevole liquidità a disposizione dell'azienda viene tramutata in crediti verso i clienti; si tratta di un'operazione che si intreccia con un'analoga scelta compiuta nella gestione dei debiti, rendendo ancora più forte il concatenarsi (almeno dal punto di vista finanziario) delle vicende di Si.Camera con quelle degli altri soggetti appartenenti al sistema camerale.

Tra le voci del passivo si osserva una riduzione dei debiti verso fornitori (sia per fatture già emesse che ancora da emettere) e un simultaneo aumento degli acconti ricevuti da clienti, di ammontare analogo alla riduzione dell'esposizione debitoria: Si.Camera ha, nella sostanza, spostato il debito dai fornitori esterni ai propri clienti appartenenti al sistema camerale. Il valore complessivo dei debiti, comunque, resta immutato rispetto al 2019.

Gli indici di liquidità restano più che rassicuranti (la liquidità a breve copre interamente il passivo circolante), anche gli indici di struttura sono ampiamente positivi, testimoniando la capacità della società di coprire l'attivo fisso con i mezzi propri.

Sebbene la crescita della società all'interno del sistema camerale italiano sia stata rallentata sensibilmente dagli effetti della crisi innescata dal Covid19, Si.Camera appare come una società solida e in grado di rafforzare la propria posizione, anche grazie alle linee di indirizzo di Unioncamere che la stanno facendo diventare un punto di riferimento negli ambiti della digitalizzazione e della formazione. La partecipazione della Camera di Commercio delle Marche appare giustificata sia dall'esigenza di usufruire di servizi ritenuti essenziali per poter adempiere al proprio compito istituzionale, che dai risultati che la stessa Si.Camera riesce ad ottenere oramai da diversi anni.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio di Ancona ha deliberato l'acquisizione di una quota del capitale sociale di Si.Camera pari a 1.000 euro il 10/7/2017 e ha successivamente ribadito la strategicità di tale partecipazione. La Camera di Commercio di Fermo, proprietaria di una quota pari a 1.483 euro, ha confermato il mantenimento della propria partecipazione con delibera di Giunta n. 91 del 13/6/2017.

La Camera di Commercio di Ascoli Piceno aveva deliberato la cessione della partecipazione in Si.Camera con atto n. 135 del 22/12/2014 mediante esperimento di un'asta pubblica per lotti, che è successivamente andata deserta. La successiva liquidazione ha portato alla cancellazione dell'ente camerale di Ascoli Piceno dalla lista dei soci di Si.Camera.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali. La deliberazione di Giunta n. 149 del 9 novembre 2020 ha confermato l'orientamento espresso in occasione della ricognizione dell'anno precedente.

## TECNO HOLDING SPA

Sede legale: Piazza Sallustio, 9 - 00187 Roma

Sito internet: [www.tecnoholding.it](http://www.tecnoholding.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 30/6/2021)

Carlo Sangalli - Presidente

Dario Gallina – Vice Presidente

Gian Paolo Coscia – Consigliere

Giada Grandi – Consigliere

Lorenzo Tagliavanti - Consigliere

Capitale sociale: 25.000.000 euro

Quota CCIAA Marche: 0,4%

Capitale nominale CCIAA Marche: 88.473.64 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 745.529,36 euro

Numero dipendenti: 5

Costi per l'organo amministrativo: 164.810 euro

Costi per il Collegio sindacale: 55.287 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	11.182.605	4.415.816	2.059.146	1.992.328	1.650.439
Risultato d'esercizio	5.729.997	3.825.092	842.047	4.558.954	58.579.297

Tecno Holding è la società per azioni del sistema camerale chiamata a gestirne il patrimonio immobiliare e grazie ad un'ampia serie di investimenti in immobili e partecipazioni societarie e finanziarie è riuscita ad ampliare in modo particolarmente significativo il patrimonio disponibile al momento della costituzione, avvenuta nel giugno del 1997. Si tratta della società del sistema camerale che ha ottenuto i maggiori risultati in termini di incremento del valore e proprio per queste ragioni vi sono stati vari tentativi di rivedere la governance nell'ottica di una maggiore concentrazione delle azioni.

Il bilancio della società è costituito, nella parte economica, più dalla gestione di portafogli di investimento che da attività vere e proprie. Le entrate per ricavi da locazioni di immobili e per servizi vari ammontano solamente a 1.170.000 euro, cui vanno aggiunti 480 mila euro di entrate straordinarie connesse con la risoluzione di un contratto. I costi di funzionamento sono nettamente superiori e si assestano attorno ai 3,5 milioni di euro, di cui quasi 400 mila euro per il personale. A queste voci nell'esercizio 2020 va aggiunta anche un'erogazione liberale di 5 milioni di euro finalizzata a supportare iniziative di sostegno economico alle imprese delle regioni maggiormente colpite dall'emergenza Covid19. La parte più dinamica del conto economico di Tecno Holding è quella finanziaria, da cui la società ha attinto le risorse per generare nel corso degli anni utili molto consistenti questa tendenza si è accentuata nel 2020 in quanto il Consiglio di amministrazione ha iscritto 96 milioni di euro di plusvalenza da investimento nei fondi SI e ICT gestiti da HAT Orizzonte SGR Spa nella voce dei proventi finanziari. In questo modo, il risultato finale genera un utile di 58,5 milioni di euro.

Una complessità decisamente maggiore caratterizza il prospetto dello Stato Patrimoniale, dove si riflettono le scelte degli amministratori e dell'assemblea dei soci in merito alla gestione delle tante partecipate che rientrano nell'orbita di Tecno Holding. Nel 2020 i movimenti sono stati numerosi, a cominciare dal già menzionato rimborso totale del capitale investito nei fondi SI (Sistema Infrastrutture) e ICT, con contestuale riduzione del valore delle immobilizzazioni finanziarie. Su questa voce incidono anche svalutazioni di partecipazioni, legate al cattivo andamento della loro gestione, per poco più di 9 milioni di euro, di cui 553

mila euro causate dalla collegata RS Records Store Spa, 3 milioni di euro dalla partecipata Sagat Spa e 5,5 milioni di euro da un'altra partecipata, Autostrade Lombarde.

Per valutare con maggiore consapevolezza l'entità del patrimonio immobilizzato in partecipazioni societarie attualmente in mano a Tecno Holding, occorre ricordare che la società detiene, innanzitutto, il 56% delle azioni di Tinexta Spa che a sua volta è attivo in tre diversi ambiti, il Digital Trust (tra cui rientrano Infocert e Sixtema), il Credit and Information Management e l'Innovation and Marketing Services. Tinexta ha chiuso il 2020 con ricavi per 269 milioni di euro e un utile di 38 milioni di euro. Altre partecipazioni sono quella in HAT/Orizzonte SGR (30,5%, i suoi risultati nell'ultimo biennio sono stati negativi), Sagat Spa (6,7%), Autostrade Lombarde Spa (2,14%) e in forma simbolica anche la BCC di Roma.

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio 2020 non si sono registrati eventi di particolare importanza; la procedura di dismissione della partecipazione in HAT Orizzonte SGR potrebbe essere più veloce di quanto preventivato e chiudersi addirittura nel 2021. Si rende necessario, vista l'entità della partecipazione, uno sguardo attento all'andamento del gruppo di società guidato da Tinexta, all'interno del quale si segnala la scelta di puntare su un nuovo polo dedicato alla cyber security attraverso la creazione, nel gennaio 2021, di una sub holding denominata Tinexta Cyber Spa che ha, a sua volta, conseguito il controllo di altre società attive nel settore. Questa business unit dovrebbe contribuire al bilancio consolidato di Tecno Holding già a partire dal 2021 con ricavi pari a circa 76 milioni di euro e una crescita del 17% annua fino al 2023.

In conclusione, si ricorda che l'assemblea dei soci di Tecno Holding ha deciso di destinare l'utile dell'esercizio 2020 alla distribuzione agli azionisti per un importo di 10.000.026,90 euro a titolo di dividendo ordinario (oltre ai 55 milioni di dividendo straordinario) e a riserva straordinaria per 48,5 milioni di euro.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche possiede una partecipazione complessiva in Tecno Holding pari a 87.473 euro che rappresentano lo 0,4% dell'intero capitale sociale. Tutti gli enti preesistenti, ad eccezione di Fermo, erano presenti nella compagine societaria, seppur con quote di minoranza, sebbene la Camera di Commercio di **Ascoli Piceno** avesse deliberato la dismissione della partecipazione in Tecno Holding già con atto di Giunta n. 39 del 30/3/2015 e quindi, al momento dell'accorpamento, non risultava più tra i soci, poiché con delibera n. 29 del 7 aprile 2017, la Giunta ha approvato la vendita delle azioni della società Tecno Holding S.p.A., che ha generato un'entrata a questa Camera di Commercio pari a euro 1.193.544,91.

La Camera di **Ancona** ha tenuto un indirizzo costante nel mantenimento della propria partecipazione, così come l'ente di **Macerata** con la delibera n. 99 del 28/9/2017, mentre la Camera di Commercio di **Pesaro e Urbino** aveva ribadito anche in occasione del Piano di revisione straordinaria ai sensi del D. Lgs 175/2016 l'indirizzo di mantenimento della partecipazione, fornendo però l'indicazione di verificare la possibilità di cedere ad altri soci le azioni per ricavarne una plusvalenza.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali. Il medesimo indirizzo è stato espresso con la deliberazione di Giunta n. 146 del 9 novembre 2020.

## TECNOSERVICECAMERE SCPA

Sede legale: Piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Sede operativa: Via Perugia, 62 – 10152 Torino

Sito internet: [www.tecnoservicecamere.it](http://www.tecnoservicecamere.it)

Consiglio di Amministrazione (in carica dal 4/6/2020)

Luigi Attanasio - Presidente

Paolo Bertolino – Amministratore Delegato

Mafalda Luongo - Consigliere

Piergiorgio Borgogelli – Consigliere

Luciano Mocci - Consigliere

Capitale sociale: 1.318.941 euro

Quota CCIAA Marche: 0,3%

Capitale nominale CCIAA Marche: 3.523,52 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 6.720,11 euro (incremento di 1.795,35 euro)

Numero dipendenti: 453

Costi per l'organo amministrativo: 90.000 euro

Costi per il Collegio sindacale: 16.000 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	13.161.393	13.898.437	14.778.241	15.417.391	15.019.501
Risultato d'esercizio	139.017	71.728	104.690	155.837	216.761

Tecnoservicecamere - TSC - è una società del sistema camerale italiano fondata nel 1994 che offre servizi tecnici per la gestione del patrimonio immobiliare delle Camere di commercio. La sua struttura interna è suddivisa in due differenti rami di attività, il primo dei quali è quello caratterizzato dai servizi di ingegneria per la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare camerale, mentre il secondo è definito come Global Service ed è orientato all'offerta di servizi vari per la manutenzione ordinaria delle sedi camerali. Opera in house providing.

Il valore dei servizi erogati da TSC nel corso dell'esercizio 2020 ammonta a poco meno di 16 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente; sottraendo da tale cifra i conguagli calcolati secondo la procedura contabile di fatturazione di ricavi ai soci in esenzione in merito all'imposizione fiscale indiretta, e aggiungendo lavori in corso per 100 mila euro, si ottiene il valore di 15 milioni di euro iscritto in bilancio (-2,6% rispetto al 2019).

La grande maggioranza delle entrate (92%) è riconducibile al ramo d'impresa denominato Global Service, i cui risultati sono stati positivi anche nell'anno condizionato dall'emergenza sanitaria con un incremento del 2,6% su base annua; è aumentato di unità (Pisa e Catanzaro) il numero delle Camere di Commercio con cui TSC ha stipulato apposite convenzioni. La parte residuale delle entrate è riferita al comparto dei servizi di ingegneria e di consulenza tecnica, il cui peso sul valore totale delle entrate è sceso all'8% anche a causa di una flessione del 18% rispetto all'anno precedente; tra le 96 commesse completate a livello progettuale nei dodici mesi, si segnalano il rifacimento delle linee idrauliche, l'ammodernamento delle sedi camerali, studi di fattibilità per rifacimento facciate degli immobili, riqualificazione dei locali.

I costi di funzionamento hanno seguito lo stesso andamento delle entrate, producendo in tal modo un margine immutato rispetto all'anno precedente; tra i costi, la voce in diminuzione è quella del personale a causa della perdita di 7 unità lavorative. La gestione finanziaria produce un risultato positivo grazie alle entrate prodotte da titoli finanziari non immobilizzati. Il risultato finale è in utile per 216.761 euro.

Nell'esercizio in esame il quadro finanziario e patrimoniale non ha subito particolari modifiche nella sua struttura complessiva; si mette in luce l'utilizzo di una quota importante della liquidità (1,4 milioni di euro) per l'acquisizione di titoli di natura finanziaria; si riducono contestualmente anche i crediti verso clienti. La struttura del passivo dello Stato patrimoniale resta immutata: il patrimonio netto include quasi 3 milioni di riserve, pressoché sufficienti alla copertura dell'intera esposizione debitoria.

Il primo semestre del 2021 è stato contrassegnato da un discreto aumento delle entrate: il conto economico, infatti, evidenzia un risultato positivo ante imposte pari ad € 308.050; sulla base di una stima provvisoria di imposte pari ad € 72.000, il conto economico evidenzerebbe un risultato netto positivo pari ad € 236.050. Una proiezione fino alla fine dell'anno evidenzia un risultato migliore rispetto a quello inserito nel budget approvato dai soci alla fine del 2020: il fatturato complessivo, al netto dei conguagli IVA, dovrebbe essere superiore al dato del 2019 e 2020, producendo un utile superiore ai 500 mila euro (ne era stato previsto uno di 400 mila euro).

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La situazione in merito alla partecipazione in Tecnoservicecamere all'interno della Camera di Commercio delle Marche è piuttosto articolata in quanto caratterizzata da situazioni molto diverse tra loro. La Camera di **Ancona** ha sempre deliberato la strategicità della propria partecipazione, mentre **Fermo** con delibera n. 91 del 13/6/2017 ha ribaltato la posizione negativa precedentemente assunta (con delibere di Giunta n. 52 del 2015 e n. 56 del 2016) dichiarando Tecnoservicecamere come una società essenziale per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

Sul fronte opposto si è posta la Camera di Commercio di **Macerata**, che con delibera n. 179 del 18/12/2014 aveva dichiarato la propria volontà di recedere, avviando la procedura di alienazione; questo iter non ha dato esito positivo e la quota non è stata successivamente liquidata dalla società stessa a fronte di recesso unilaterale, per cui l'ente maceratese risultava ancora tra i soci al momento dell'accorpamento.

Anche la Camera di Commercio di **Ascoli Piceno** con delibera di Giunta n.39 del 30/3/2015, e di **Pesaro e Urbino**, mediante deliberazione di Giunta n. 93 del 17/11/2014, hanno deliberato la cessione della propria partecipazione da TSC e al momento dell'accorpamento non risultavano più tra i soci: nel caso dell'ente pesarese è stato rimborsato il valore nominale delle azioni possedute e non quello determinato secondo il criterio del Patrimonio Netto al 31/12/2014.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di rivedere i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali. Analogo orientamento è stato espresso dalla Giunta in occasione della revisione annuale delle partecipazioni e delle società partecipate relativa all'anno 2020, approvata con deliberazione n. 149 del 9 novembre 2020.

# PARTECIPAZIONI LOCALI

---

## CENTRO AGRO ALIMENTARE DEL PICENO SPA

Via Valle Piana, 80 - 63039 San Benedetto del Tronto (AP)

Sito internet: [www.agroalimentare.it](http://www.agroalimentare.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 29/6/2020)

Roberto Giacomini - Presidente

Francesca Perotti - Amministratore Delegato

Corrado Di Silverio - Consigliere

Capitale sociale: 6.289.929 euro

Quota CCIAA Marche: 4,3%

Capitale nominale CCIAA Marche: 268.474 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 354.620,05 euro

Numero dipendenti: 4

Costo dell'organo amministrativo: 33.826 euro

Costo del Collegio sindacale: 12.278 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	1.167.822	871.940	901.798	1.027.903	899.464
Risultato d'esercizio	-298.641	-849.260	-386.428	5.575	15.291

Il Centro Agroalimentare del Piceno è una struttura pubblica che gestisce un'area adibita ad operazioni logistiche e commerciali nel settore agroalimentare e che sta attraversando, come già illustrato nella revisione adottata nel 2019, una crisi vocazionale che va seguita con attenzione.

L'approvazione del bilancio d'esercizio 2020 è stata decisamente meno turbolenta di quella del 2019, quando il Collegio dei revisori, poco prima di decadere, aveva fatto giungere all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei soci alcune relazioni in cui si avanzavano, tra i vari aspetti presi in esame, seri dubbi sull'attendibilità di alcune voci del bilancio, ipotizzando che una versione più realistica avrebbe portato ad un risultato finale negativo, in linea con quanto accaduto negli anni precedenti. Nel corso dell'assemblea del 29 giugno 2020, i soci hanno nominato il nuovo Collegio sindacale, la cui Presidenza è stata assegnata proprio al revisore che aveva difeso le scelte contabili della società, spaccando l'organo di controllo.

In quella stessa convocazione, il Presidente del Cda aveva ribadito l'impossibilità di liquidare la quota dei tre soci pubblici richiedenti (Regione Marche, Provincia di Fermo e Provincia di Ascoli Piceno) in quanto il CAAP rientrerebbe nell'ambito di applicazione dell'art. 4 comma 7 del D. Lgs 175/2016 (grazie ad una modifica dell'oggetto sociale ritenuta illegittima dai Sindaci revisori allora in carica), ovvero società che svolgono attività di fiere e gestione dei mercati, auspicando una soluzione diversa dal recesso in particolare con la Regione Marche, visto l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale il 23 dicembre 2019.

Proprio l'atteggiamento dei soci costituisce il fattore di massima debolezza per il CAAP e l'elemento di maggiore incertezza nella prospettiva della continuità aziendale. La Regione Marche, detentrica del 33% del capitale sociale, nel recente passato ha deliberato un piano di revisione in cui il CAAP è stato considerato quale partecipazione non strategica, avviando in tal modo una procedura pubblica di cessione della propria quota che non ha avuto esito positivo. Il passaggio successivo è stato quello della richiesta di liquidazione della quota, così come previsto dalla L. 190/2014, e il 18 ottobre 2019 la società ha comunicato l'attivazione del processo di liquidazione della quota regionale in base all'art. 2437 quater del Codice Civile. Tuttavia il quadro è stato reso meno lineare dall'approvazione da parte del Consiglio Regionale, nella seduta del 23/12/2019, di un ordine del giorno con il quale si impegnava la Giunta regionale "a porre in essere ogni iniziativa utile affinché la messa in mora richiamata in premessa sia sospesa e sia contestualmente avviato

un confronto con il Consiglio di amministrazione e l'Assemblea dei soci del CAAP SpA per un'auspicabile soluzione condivisa, diversa dal recesso dalle quote". La nuova Giunta regionale non ha preso ufficialmente posizione in merito al ruolo da assegnare al CAAP nella propria strategia.

La Provincia di Ascoli Piceno, invece, ha recentemente messo in chiaro la propria chiara volontà di non essere più chiamata in causa in merito al CAAP; con una lettera del 29 giugno 2021 il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno ha dichiarato di voler recedere dal Consorzio per le motivazioni espresse nella deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 17 giugno 2021, chiedendo contestualmente la liquidazione della quota associativa e dichiarando che a far data dal ricevimento della comunicazione, l'ente non avrebbe più concorso alla ripartizione degli utili e delle perdite maturate in epoca successiva.

Numerosi contenziosi legali agitano la vita del Consorzio, tra cui una causa che coinvolge un ex amministratore della società, al quale è stato chiesto di rimborsare oltre 400 mila euro. Come sottolineato nella Relazione sulla gestione, il contenzioso segue un percorso difficile e lungo, legato al blocco giudiziario di una consistente somma di denaro, anche se il Cda resta ottimista in merito ad un possibile esito positivo.

Il bilancio dell'esercizio 2020 si chiude con un secondo piccolo utile consecutivo. Se nel caso del precedente esercizio il Collegio dei revisori aveva avanzato rilievi particolarmente incisivi sull'attendibilità dei documenti presentati dagli amministratori, nel caso in questione i sindaci revisori hanno inviato ai soci una relazione con la quale li invitano ad approvare i prospetti così come elaborati e la nota integrativa allegata. Tuttavia qualche dubbio sulla sostenibilità della gestione resta, anche a prescindere dall'evoluzione della situazione nella compagine societaria.

Le entrate generate dai servizi propri del Consorzio ammontano a 694 mila euro, in calo del 20% rispetto al 2019; la parte restante, pari a 205 mila euro e in aumento rispetto ai 152 mila euro del 2019, è composta in larga parte da sopravvenienze attive, ovvero da storno di risconti mai utilizzati in passato, da minori imposte IMU per gli anni 2017-2018-2019 come ricalcolati dal Comune di San Benedetto del Tronto e da alcune indennità risarcitorie di natura assicurativa. E' evidente che se queste ultime voci, del tutto straordinarie, fossero anche solo in parte ridotte, si avrebbe l'azzeramento dell'utile e il rischio, concreto, di registrare una nuova perdita.

Il Cda ha anche agito sul costo del lavoro, utilizzando la CIG ordinaria e in deroga per i propri dipendenti, ha rivalutato i beni immobili per un totale di 191.650 euro sulla base di una perizia giurata depositata presso il Giudice di pace di Ascoli Piceno, ha anche utilizzato la possibilità di non effettuare l'intero ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, sottraendo un costo figurato di ammortamento dal conto economico per 201 mila euro (con ulteriori effetti benefici sul risultato d'esercizio).

La società ha come mission aziendale quella di gestire e di affittare (o vendere) gli spazi interni all'infrastruttura; il 2020 è iniziato con l'interruzione di due importanti contratti di locazione (quello con la Regione Marche e quello del Gruppo Gabrielli Spa), costringendo la società ad intraprendere azioni per la ricerca di nuovi locatari, ricerca resa ancora più complessa dall'emergenza pandemica.

Nel 2020 è stato attivato un appalto pubblico nazionale di Project financing per interventi di messa in efficienza energetica del CAAP, per la gestione di servizi energetici integrati e interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, di climatizzazione e di installazione di impianti fotovoltaici. L'appalto è stato aggiudicato alla Riesco Srl di Grosseto per un ammontare di 1.580.858 euro, con contratto sottoscritto il 27 gennaio 2021.

In conclusione, nonostante il segno positivo del risultato finale del bilancio d'esercizio 2020, restano molti dubbi sulla capacità del Consorzio di raggiungere una reale sostenibilità economica e, di conseguenza, finanziaria e patrimoniale, come suggerito dalle scelte di bilancio in merito agli ammortamenti e all'iscrizione di entrate straordinarie nel conto economico, senza le quali la perdita sarebbe stata piuttosto consistente.

### **Situazione della Camera di Commercio delle Marche**

La situazione della Camera di Commercio delle Marche all'interno del Consorzio Agroalimentare del Piceno è piuttosto particolare, in quanto l'ente regionale ha ereditato una doppia partecipazione, quella di Ascoli Piceno (del valore nominale di 140.895 euro) e quella di Fermo (del valore nominale di 127.579 euro).

Entrambi gli enti preesistenti avevano manifestato la volontà di alienare la propria partecipazione nel CAAP: la Camera di Commercio di **Ascoli Piceno** con delibera n. 39 del 30 marzo 2015 cui ha fatto seguito la comunicazione alla stessa società di procedere all'offerta delle quote in prelazione agli altri soci, andata successivamente deserta. A seguito della revisione successiva all'adozione del D. Lgs 175/2017 l'ente camerale di Ascoli Piceno, con delibera di Giunta n. 8 del 25/9/2018, ha confermato l'indirizzo sottolineando che la relativa procedura di dismissione non si era ancora conclusa in quanto, dopo un iter piuttosto lungo, in data 27 luglio 2016 il CAAP aveva comunicato il non accoglimento della richiesta di recesso e che successivamente in data 29/11/2016 era stata inviata formale diffida.

La Camera di Commercio di **Fermo** ha deliberato con atto n. 52 del 31 marzo 2015 la non conformità della partecipazione nel Centro Agroalimentare del Piceno al dettato della normativa, confermando tale indirizzo anche nel report di aggiornamento al termine del 2016. Tuttavia con la delibera di Giunta n. 91 del 13 giugno 2017 l'ente camerale fermano ha mutato radicalmente la propria posizione, invocando l'art. 4 comma 2 del D. Lgs 175/2016, e ritenendo essenziale tale partecipazione per il perseguimento di attività istituzionali, con particolare riferimento alla gestione dei mercati all'ingrosso e sviluppo delle attività di commercio e di controllo sulla filiera agroalimentare, particolarmente importante per il territorio della provincia di Ascoli Piceno.

A fronte di una iniziale convergenza di indirizzo, le due Camere preesistenti hanno poi manifestato posizioni divergenti in merito al mantenimento della partecipazione nel Centro Agro Alimentare Piceno.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, riservandosi la possibilità di ulteriori approfondimenti per verificare l'evolversi della situazione, ritenuta particolarmente delicata. Il medesimo indirizzo è stato espresso dalla Giunta in occasione della revisione periodica delle partecipazioni con atto n. 146 del 9 novembre 2020.

Si ritiene opportuno seguire con particolare attenzione l'evolversi della situazione, specie in merito alla richiesta di liquidazione della quota richiesta dalla Provincia di Ascoli Piceno e alla posizione della Regione Marche, il cui ruolo appare tuttora come decisivo per assicurare i criteri di continuità aziendale al Consorzio Agroalimentare del Piceno

## GAL COLLI ESINI SAN VICINO

Piazza Baldini, 1 - 62021 Apiro (MC)

Sito internet: [www.colliesini.it](http://www.colliesini.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 9/7/2021)

Riccardo Maderloni - Presidente (atto di nomina del 2/8/2021)

Antonio Centocanti - Vice Presidente

Alaimo Angelelli - Vice Presidente

Michele Negromanti - Consigliere

Rossano Landi - Consigliere

Maria Giuditta Politi - Consigliere

Lucia Pistelli - Consigliere

Mauro Scattolini - Consigliere

Marcello Falcioni - Consigliere

Alessio Tosti – Consigliere

Mauro Conti – Consigliere

Ivo Amico - Consigliere

Capitale sociale: 95.636 euro

Quota CCIAA Marche: 0,54%

Capitale nominale CCIAA Marche: 516 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 602 euro

Numero dipendenti: 2

Costo dell'organo amministrativo: 17.747 euro

Costo del Collegio sindacale: 6.417 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	252.916	198.558	208.499	231.948	234.865
Risultato d'esercizio	-11.850	154	89	82	43

Colli Esini San Vicino è una società consortile fondata nel 1991 come Gruppo di Azione Locale (GAL) in concomitanza con l'avvio del progetto comunitario Leader rivolto al mondo dell'agricoltura e finalizzato al supporto delle attività rurali nei paesi dell'Unione europea. Obiettivo della società è quello di promuovere lo sviluppo e l'occupazione nell'area interessata dal programma in coerenza con gli obiettivi comunitari e con i piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. Alla base dell'attività svolta dal Gruppo di Azione Locale c'è l'impiego dei fondi europei per progetti di sviluppo, di formazione e comunicazione, in particolare per il miglioramento delle strutture ricettive e per lo sviluppo di servizi complementari al turismo rurale programmati nel periodo 2014-2020 e ancora da completare, oltre alla gestione dei fondi in arrivo con il nuovo periodo di pianificazione 2021-2027.

La natura stessa della società ne caratterizza la fisionomia del bilancio, basato su entrate e uscite economiche strettamente connesse allo svolgimento dei progetti; in realtà il ruolo primario del GAL non è quello dell'erogazione economica dei fondi, ma quello della programmazione, dell'individuazione delle priorità (anche in collaborazione con i soggetti istituzionali del territorio, inclusa la Camera di Commercio), della progettazione dei bandi e della loro gestione. I bandi sono aperti alla partecipazione di soggetti pubblici e privati e sono finalizzati al rafforzamento del sistema produttivo locale sostenendo la nascita di nuove imprese, favorendo l'autoimprenditorialità, incentivando l'innovazione e gli investimenti da parte delle PMI, specie nei settori dell'agroalimentare e ad alta tecnologia.

I prospetti che compongono il bilancio d'esercizio 2020 si distinguono solo per piccole variazioni da quelli dell'esercizio precedente; riscuote maggiore interesse, per i soci, una valutazione della attività svolte dal GAL. Nel 2020 la società si è concentrata, soprattutto, nelle attività per l'approvazione dei Progetti Integrati Locali (PIL) e in quelle relative ad una più veloce utilizzazione delle risorse destinate alle zone appartenenti al cratere sismico. Nel caso dei PIL, il Consiglio di amministrazione segnala numerose difficoltà per la necessità di seguire una procedura molto farragিনosa, come già evidenziato nella relazione che accompagnava il bilancio d'esercizio 2019. Il primo PIL a concludere questo complesso e complicato iter è stato quello avente come capofila il Comune di Maiolati Spontini, la cui procedura si è conclusa il 27 luglio con la ammissibilità a finanziamento di 13 progetti e un contributo complessivo di 896.837,97 euro a fronte di un investimento complessivo di 1.078.854,29 euro. Alla fine dell'anno le risorse impegnate sono state pari a 4.382.654,74 euro, pari al 48% di quanto preventivato.

Colli Esini ha fornito anche un significativo supporto all'area colpita dal sisma del 2016 mediante la gestione delle risorse aggiuntive assegnate con vincolo di destinazione per i territori ricadenti nel cd. "cratere" sismico (i Comuni di Airo, Cerreto d'Es, Cingoli, Fabriano, Matelica, Poggio San Vicino), che ammontano a € 2.335.132,09 (così distribuite: € 1.938.081,80 per la misura 19.2; € 77.837,74 per la misura 19.3 e € 319.212,56 per la misura 19.4).

#### **Situazione della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche possiede azioni per un valore nominale di 516 euro, pari allo 0,54% del capitale sociale, in precedenza di proprietà dell'ente camerale di Ancona.

La partecipazione camerale, di evidente minoranza, si configura come opportunità di sostegno all'economia delle zone rurali di due province marchigiane (gli altri territori sono coperti dall'attività di altri GAL) e di stimolo all'innovazione e alla partecipazione attiva dei giovani nella creazione di imprese innovative e attente alla sostenibilità ambientale.

L'ente camerale non ha obblighi di alcun tipo nei confronti del GAL, nemmeno di natura economica, ma ha avuto l'opportunità di partecipazione al tavolo di confronto e indirizzo dei soci nella fase iniziale di programmazione del periodo 2014-2020, fornendo il proprio punto di vista agli organi della governance del GAL. Un ruolo analogo dovrebbe essere garantito anche in vista della prossima programmazione, ma la discussione è resa più complessa dalla difficoltà di organizzare incontri in presenza e dall'incertezza in merito ai tempi di conclusione dell'attuale ciclo di finanziamenti.

Con atto n. 146 del 9/11/2020 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

## CONSORZIO DEL MOBILE SPA - COSMOB

Sede legale: Galleria Roma, Scala B - 61121 Pesaro

Sede operativa: Via della Produzione, 61 - 61025 Montelabbate (PU)

Sito web: [www.cosmob.it](http://www.cosmob.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 15/5/2019)

Zeno Avenanti – Vice Presidente e Legale Rappresentante

Daniele Livi - Consigliere

Rodolfina Emilia Bucci - Consigliere

Marcello Ercolani - Consigliere

Alessandra Roberti - Consigliere

Michele Matteucci - Consigliere

Bruno Ricciardelli - Consigliere

Fabio Musso – Consigliere

Marinella Bruscolini – Consigliere (dal 25/6/2020)

Capitale sociale: 289,526 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 9,6% (soci principali: SVIM 24% e Provincia di Pesaro e Urbino 23%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 27.872 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 29.871,27 euro

Costo dell'organo amministrativo: 300 euro

Costo del Collegio sindacale: 8.200 euro

Numero dipendenti nel 2020: 15

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	1.142.343	1.368.022	1.466.883	1.844.560	1.647.398
Risultato d'esercizio	88.339	126.557	135.241	259.676	263.761

Il Consorzio del Mobile è una società consortile che ha come fine quello di promuovere e sviluppare le aziende marchigiane appartenenti al settore del legno e del mobile mediante alcuni servizi innovativi, in particolare la ricerca tecnologica e il trasferimento dell'innovazione, la ricerca e l'assistenza per la promozione commerciale delle imprese appartenenti alla filiera, alcune attività di formazione professionale e manageriale e il sostegno all'internazionalizzazione.

Ha una compagine societaria molto articolata, composta da partner istituzionali di natura pubblica, alcune associazioni di categoria e una vasta aggregazione di imprese che possiedono quote molto piccole del capitale sociale; nel complesso i soci pubblici hanno in mano il 71% del capitale e la Regione Marche (mediante SVIM) ne detiene la quota più rilevante (pari al 24%), mentre la Camera di Commercio delle Marche risulta essere il terzo socio con il 9,6%; i partner aziendali possiedono il 20% circa del capitale. La società, pertanto, non opera in house providing ma sul mercato, rivolgendosi direttamente alle imprese.

Cosmob è attivo su 4 linee di intervento: qualità e certificazione di prodotto; innovazione tecnologica; internazionalizzazione; formazione specialistica. I suoi clienti sono, soprattutto, imprese del settore del mobile della provincia di Pesaro e Urbino, ma la società riesce a raggiungere anche un pubblico più ampio sparso sull'intero territorio nazionale.

Il volume di entrate registrato nel 2020 è stato pari a 1,6 milioni di euro, il 10,7% in meno rispetto all'anno precedente. Lo stato di emergenza ha inciso in modo diretto sulla determinazione del volume di affari del Consorzio, ma occorre sottolineare che il settore del mobile (e dell'arredamento in generale) ha tratto

beneficio dall'obbligo di restare in casa durante il periodo di lockdown; tra i settori di interesse di Cosmob, infatti, quello del Contract ha subito pesanti contrazioni di fatturato, mentre l'arredo casa è cresciuto. I ricavi sono composti da: Qualità - Laboratorio 929.354,54 euro, Scuola di alta Formazione 72.495 euro, Centro Ricerche Fab-Lab 429.579,59 euro, mentre alcune voci residuali valgono 4.200 euro.

Tra le voci in entrata si sottolinea la presenza del contributo per gli investimenti in attività e ricerca per un ammontare di 188.931 euro, decisivo per determinare la consistenza dell'utile finale (pari a 263 mila euro) sebbene sia doveroso sottolineare che il Consorzio sarebbe in grado, oramai da diversi anni, di chiudere il proprio bilancio in attivo anche senza questa voce non legata direttamente alle attività svolte.

Dal punto di vista finanziario e patrimoniale, le decisioni dei soci di Cosmob nel corso degli anni hanno permesso di rafforzare il patrimonio netto ben al di là dei conferimenti nel capitale sociale, consentendo al consorzio di raggiungere una discreta stabilità. L'esposizione debitoria a breve termine è contenuta, quella bancaria a medio termine consistente ma sotto controllo.

In base alle previsioni aziendali, nel 2021 Cosmob dovrebbe continuare a raggiungere risultati soddisfacenti così come accaduto negli ultimi anni, sebbene i margini di incertezza connessi al Covid19 e ai suoi effetti sull'industria del mobile non consentano di stabilire con certezza quale sarà il comportamento delle imprese del settore. In linea di principio, in una fase come quella attuale e nella previsione di un possibile allentamento della crescita dei fatturati provocato dalla fine dell'emergenza e dalla tendenza dei consumatori a preferire psicologicamente tipi di spesa diversi da quelli dell'arredamento, l'attenzione per la ricerca e l'innovazione dovrebbe ricoprire un ruolo primario nelle scelte strategiche aziendali.

La società dovrebbe riuscire a completare la realizzazione della nuova sede attraverso investimenti graduali e progressivi in base all'evolversi della situazione, confermando ancora una volta la propria capacità di ricoprire un ruolo centrale nel distretto del mobile pesarese.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato dall'ente pesarese una quota del valore nominale di 27.782 euro, pari al 9,6% del capitale sociale, facendone in tal modo il terzo socio dopo SVIM e la Provincia di Pesaro e Urbino.

Con delibera n. 28 del 30/3/2015 la Giunta della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino aveva stabilito di mantenere le azioni del capitale di Cosmob, ravvisando in questa struttura un importante sostegno allo sviluppo di uno dei settori più importanti per l'economia marchigiana, suggerendo comunque la costituzione di un unico soggetto per l'internazionalizzazione a livello regionale che superi la parcellizzazione di competenze e risorse sul tema (anche Cosmob, seppur in modo del tutto marginale, si occupa di internazionalizzazione).

Con delibera n. 50 del 18/9/2017 l'ente camerale pesarese ha ribadito l'indirizzo precedentemente espresso e volto al mantenimento della partecipazione nel capitale societario del Consorzio del Mobile Spa, ricordando l'importanza del suo ruolo a sostegno dell'innovazione nella filiera del legno e del mobile e sottolineando anche la completa indipendenza economica e finanziaria della società, il cui funzionamento non grava in alcun modo sul bilancio camerale.

La partecipazione, inoltre, rientra tra le finalità istituzionali della Camera di Commercio delle Marche e non presenta alcun contrasto con la normativa vigente e in particolare gli artt. 4 e 20 del D. Lgs 175/2016.

Con atto n. 146 del 9/11/2020 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

## SOCIETA' AEROPORTUALE FANUM FORTUNAE SRL

Sede legale: Via Enrico Mattei, 50 - 61032 Fano

Sito web: [www.aerportodifano.it](http://www.aerportodifano.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 14/12/2016)

Massimo Ruggeri - Amministratore Unico

Capitale sociale: 400.000 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 41,22% (Comune di Fano 42,46% e Provincia di Pesaro e Urbino 16,33%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 164.840 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 0 euro

Costo dell'organo amministrativo: 6.570 euro

Costo del Collegio sindacale: 6.240 euro

Numero dipendenti: 2 (1 interinale)

DATI DI BILANCIO (€)	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	316.236	376.626	402.841	424.537	324.213
Risultato d'esercizio	-136.121	-135.653	-87.050	-85.358	-38.136

La Società Aeroportuale Fanum Fortunae gestisce in via provvisoria, dal 1995, l'infrastruttura aeroportuale di Fano in attesa dell'assegnazione ufficiale della concessione da parte dell'ENAC. Il relativo bando è atteso da tempo, ma non vi sono ancora notizie certe; la società ha manifestato più volte la propria volontà di partecipare al bando, condizione necessaria per garantire la continuità aziendale. Il bilancio attuale prende in considerazione immobilizzazioni che, nel caso in cui tale concessione venisse assegnata ad altro soggetto, dovrebbero essere restituite al Comune di Fano, con un conseguente impatto contabile non sostenibile.

Nel corso del 2020 l'assemblea dei soci ha provveduto a regolarizzare la posizione patrimoniale della società alla luce dell'accumularsi di perdite; l'erosione del patrimonio netto è stata tale da non poter rinviare ulteriormente tale decisione. In occasione dell'assemblea del 16 ottobre 2020 i soci hanno deliberato di ripianare perdite pregresse per un importo complessivo di 281.990,51 euro, portando il capitale sociale da 735.306 euro a 453.315,48 euro; una seconda delibera ha preso in considerazione l'esigenza di ripianare la perdita registrata nell'esercizio 2020, riducendo ulteriormente il capitale sociale di 53.315,48 euro, portandolo a 400.000 euro. La quota della camera di Commercio delle Marche è rimasta inalterata, ma il suo valore nominale è sceso a 164.840 euro (il valore iscritto a bilancio da parte della Camera di Commercio delle Marche è zero). Per avere un metro di paragone più solido, va ricordato che nel 2011 il patrimonio netto ammontava a 1,2 milioni di euro).

Come già sottolineato, nel 2020 la società che gestisce l'aeroporto di Fano non è riuscita ad evitare un nuovo bilancio in passivo. La chiusura obbligatoria nella prima parte dell'anno ha inciso sul fatturato, calato del 23,6% rispetto all'anno precedente, ma una più stringente gestione dei costi ha permesso di ridurre il disavanzo calcolato come differenza tra entrate e costi di produzione. Il risultato finale è in passivo (la perdita è pari a 38.136 euro), ma paradossalmente in maniera meno grave rispetto agli esercizi precedenti (l'esercizio 2019 si è chiuso con una perdita di 85 mila euro).

Il limitato periodo di attività registrato nel 2020 ha comportato anche una contrazione dei crediti e dei debiti, oggi il prospetto dello Stato Patrimoniale è concentrato nelle parti più rigide, le immobilizzazioni dal lato dell'attivo e il patrimonio netto in quello del passivo.

Nel corso degli anni la società si è trovata costretta a gestire numerosi contenziosi con fornitori di lavori e servizi, società che occupano spazio interni alla struttura aeroportuale, vecchi amministratore. La vicenda con Barone Rosso Snc, il ristorante che occupa gli spazi interni all'aerostazione, è ancora in sospeso e non

sembra destinata a chiudersi rapidamente; Fanum Fortunae vanta un credito di circa 20 mila euro per canoni di affitto arretrati e servizi vari ma questo credito viene contestato dalla controparte.

L'assemblea dei soci del 26 maggio 2021 ha deliberato di procedere con l'attivazione della clausola arbitrale di cui al previgente statuto sociale al fine di interrompere i termini di prescrizione dell'azione di responsabilità nei confronti dell'ex amministratore unico Dott. Gianluca Santorelli, dando mandato allo Studio Legale SATOR di provvedere ad intraprendere l'azione giudiziaria nei confronti dell'ex amministratore per un eventuale recupero delle somme in caso di esito favorevole della procedura arbitrale, delimitando il perimetro risarcitorio alle sole spese affrontate dall'ex amministratore Gianluca Santorelli a favore della società Eagles Aviation – con la quale era in palese conflitto d'interessi.

Prosegue, infine, lo stallo nella nomina dei nuovi amministratori. Nell'assemblea dei soci del 16 ottobre 2020 il Sindaco del Comune di Fano, socio di maggioranza relativa di Fanum Fortunae, ha illustrato le motivazioni per cui sarebbe opportuno modificare l'assetto dell'organo amministrativo, passando da una soluzione monocratica ad un Consiglio di Amministrazione. Gli altri soci presenti, tra cui il Presidente della Camera di Commercio delle Marche, hanno sostenuto l'idea del Sindaco di Fano, deliberando di procedere appena possibile alla nomina di un CdA composto da persone qualificate per dare una strategia di sviluppo più chiara e determinata all'aeroporto fanese. Non ci sono state, tuttavia, successive evoluzioni in merito a questo indirizzo e ancora oggi Fanum Fortunae è guidata da Massimo Ruggeri, Amministratore Unico.

A conferma della situazione di stallo, il 29 ottobre 2021 la Provincia di Pesaro e Urbino ha inviato alla società e agli altri partner una comunicazione con la quale ha reso nota la volontà di cedere la propria quota pari al 6,33% del capitale di Fanum Fortunae al costo di 69.783,48 euro (a fronte di un valore nominale di 64.320 euro). Sebbene questa comunicazione sia l'effetto di una delibera assunta dal Consiglio provinciale nel 2015, è comunque la dimostrazione che anche nel caso della società aeroportuale di Fano i soci pubblici procedono in modo sparso, senza alcuna riflessione comune, cercando di risolvere problemi gestionali relativi alle partecipazioni mediante il trasferimento agli altri soggetti pubblici della compagine societaria.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Con delibera n. 100 del 22/12/2016 la Camera di Commercio di Pesaro e Urbino decise di procedere all'alienazione della propria partecipazione in Fanum Fortunae in quanto ritenuta non più strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali ai sensi del D. Lgs 175/2016 affidando ad un esperto esterno il compito di procedere ad una valutazione del valore della quota oggetto di alienazione. La delibera n. 50 del 18/9/2017 in materia di revisione straordinaria delle partecipazioni, ha confermato l'indirizzo già adottato precedentemente, facendo scattare il periodo di 12 mesi per completare l'operazione di alienazione mediante evidenza pubblica.

Con delibera n. 21/5/2018 la Giunta ha preso atto delle conclusioni illustrate nella perizia tecnica, secondo la quale in presenza del requisito della continuità aziendale, la partecipazione camerale in Fanum Fortunae aveva un valore di 133.677,15 euro (quindi nettamente inferiore a quanto iscritto nel bilancio dell'ente), mentre nel caso in cui la continuità aziendale venisse meno il valore della partecipazione si sarebbe azzerato.

Considerata l'incertezza del valore di vendita delle quote, generata dall'avvicinarsi del momento in cui ENAC avrebbe dovuto avviare evidenza pubblica per l'assegnazione della gestione delle attività aeroportuali, e visto anche il rischio di procedere ad una vera e propria svendita delle azioni rispetto al loro valore iscritto in bilancio, con deliberazione n. 44 del 2/7/2018 l'ente camerale pesarese ha stabilito di posticipare di un anno, dal 18/9/2018 al 18/9/2019, il termine per la scadenza dell'alienazione della partecipazione in Fanum Fortunae.

Con la stessa deliberazione, a titolo prudenziale, è stato deciso anche l'azzeramento del valore della partecipazione in bilancio proprio in considerazione dell'incertezza in merito alla concessione ENAC e, quindi, alla stessa continuità aziendale.

Considerato che le incertezze generate dalla sospensione della decisione dell'ENAC sono ancora presenti, con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della

partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, sottolineando la necessità di monitorare costantemente l'evolversi della situazione. Tale indirizzo è stato confermato dalla revisione periodica delle partecipazioni societarie condotta dalla Giunta e deliberato con atto n. 146 del 9 novembre 2020 rientrando nella lettera a) dell'art. 4 del D. Lgs 175/2016 tra i servizi di interesse generale.

## FLAG MARCHE CENTRO SCARL

Largo XXIV Maggio, 3 - 60123 Ancona  
Sito internet: flagmarchecentro.eu

Consiglio di Amministrazione (dal 29/4/2021)

Tommaso Medi - Presidente

Franco Santini - Vice Presidente

Claudio Gagliardini - Consigliere

Giuseppe Micucci - Consigliere

Federico Bigoni - Consigliere

Simone Cecchetti - Consigliere

Elio Brutti - Consigliere

Francesco Gentile - Consigliere

Adriana Celestini - Consigliere

Capitale sociale: 23.200 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 12,9%

Capitale nominale CCIAA Marche: 3.000 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 1.500 euro

Numero dipendenti: nessuno

Costo dell'organo amministrativo: 0 €

Costo del Collegio sindacale: 0 €

DATI DI BILANCIO	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	15.301	100.118	107.922	94.330
Risultato d'esercizio	0	0	0	0

Il Flag Marche Centro Scarl è un organismo che raccoglie i diversi soggetti di riferimento nel mondo della pesca attivi nelle province di Ancona e di Macerata. Costituita inizialmente come associazione a valere come Gruppo di Azione Locale Costiera (GAC), nell'ottobre 2017 si è ufficialmente trasformato in Società consortile a responsabilità limitata, di cui fa parte con una quote di 3.000 euro anche la Camera di Commercio delle Marche come erede delle posizioni degli enti camerale di Ancona e Macerata. Gestisce gli approdi pescherecci di Falconara Marittima, Ancona, Porto Recanati, Porto Potenza Picena e Civitanova Marche.

La sua attività si concentra sulla promozione di progetti e iniziative volte a favorire lo sviluppo della pesca, la creazione di nuova occupazione, l'avvicinamento di giovani alla pesca e la formazione per i diversi operatori; utilizza fondi FEAMP di provenienza europea per la costruzione di un brand ombrello, lo sviluppo di iniziative di marketing territoriale e per l'acquisizione di un servizio di assistenza tecnica, monitoraggio e supporto all'istruttoria delle domande e delle operazioni previste dalla Strategia di Sviluppo Locale e relativo Piano di Azione 2017-2020 della Regione Marche. E' stato inoltre creato, con il contributo attivo del sistema camerale, anche il Centro Innovazione Sviluppo della Pesca - CISP - che intende favorire il dialogo tra gli operatori della filiera, sviluppare competenze distintive del territorio e mettere in rete i risultati della ricerca anche mediante processi di trasferimento delle innovazioni; le attività relative al CISP sono in corso di realizzazione e l'assemblea dei soci del 23 giugno 2020 ne ha prorogato la scadenza al 31 marzo 2021; l'assemblea dei soci del 29 aprile 2021 ha successivamente deliberato una proroga per la rendicontazione del CISP; accogliendo una richiesta da parte del CNR, mandatario dell'ATS beneficiaria.

Nel 2020 il FLAG Marche Centro ha lavorato per completare i progetti in corso e in particolare la creazione del Centro Innovazione Sviluppo della Pesca (CISP) con relativo sostegno alla creazione dei laboratori di ricerca, attività di promozione del territorio con attenzione ai temi relativi al settore ittico, incentivi all'avvio di start-up e potenziamento delle PMI esistenti nei settori della pesca o ad essa collegati (blue economy), gestione del servizio di costruzione di un brand ombrello e sviluppo di iniziative di marketing e promozione territoriale oltre alla rimodulazione della strategia di sviluppo locale.

La struttura ha il compito di indirizzare l'uso delle risorse comunitarie, senza entrare nella gestione diretta se non per la copertura delle spese di funzionamento; il bilancio del FLAG, pertanto, contiene solamente gli effetti delle spese per servizi (assistenza tecnica, consulenze per progetto brand ombrello, compenso direttore generale e responsabile amministrativo finanziario) e chiude i propri bilanci in pareggio, utilizzando esclusivamente le risorse necessarie per giungere a questo risultato.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche possiede il 12,9% del capitale sociale del FLAG Marche Centro, ereditato in parti uguali dagli enti camerali di Ancona e di Macerata. Entrambi gli enti sono stati tra i fondatori della società e hanno manifestato in tal modo l'importanza assunta alla partecipazione nel soggetto territoriale che si occupa di gestire le risorse economiche dedicate alla pesca di provenienza.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'**art. 4 comma 6 del citato D. Lgs 175/2016**, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali. Tale indirizzo è stato ribadito anche con la successiva delibera di Giunta n. 146 del 9 novembre 2020.

## INTERPORTO MARCHE SPA

Via della Coppetella, 4 - 60035 Jesi (AN)

Sito internet: [www.interportomarche.it](http://www.interportomarche.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 17/9/2019)

Marco Carpinelli - Presidente

Milva Magnani - Vice Presidente

Gianluca Carrabs - Consigliere

Capitale sociale: 308.153 euro

Quota CCIAA Marche: 4,6%

Capitale nominale CCIAA Marche: 14.127 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 14.118 euro (svalutazione pari a 90.702,76 euro)

Numero dipendenti: 2 (part time)

Costo per l'organo amministrativo: 61.600 euro

Costo per il Collegio sindacale: 23.510 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	646.461	372.522	602.802	327.443	378.846
Risultato d'esercizio	-1.331.186	-5.250.632	241.210	-625.886	-7.686.600

La società di gestione dell'interporto di Jesi ha chiuso l'esercizio 2020 con una perdita di quasi 7,7 milioni di euro e un valore delle entrate inferiore a 400 mila euro, accentuando lo stato di crisi in cui versa da parecchi anni. Il risultato negativo è da attribuire in gran parte alla svalutazione delle immobilizzazioni immateriali per riallineare il loro valore al dato di mercato. Da tempo Interporto Marche soffre di crisi di liquidità (segnalata come problema da affrontare urgentemente già in una relazione sulla gestione del 2014), causate dalla mancanza di entrate. Le sofferenze in termini finanziari sono ingenti, dato che la società ha debiti a breve termine per 12 milioni di euro, di cui 2,3 milioni verso banche e 2,5 milioni verso fornitori (la quota principale dei debiti è quella verso la Regione Marche per anticipazioni sul POR e per il progetto Colli di bottiglia).

La perdita era stata parzialmente coperta in corso d'anno mediante riduzione del capitale sociale ex art. 2446 del Codice civile fino a 11.581,963 euro, anche ricorrendo all'azzeramento delle riserve di rivalutazione e legale. Successivamente la società ha proceduto ad una seconda svalutazione mediante annullamento delle azioni per un valore di 11.273.810, portando il capitale sociale a 308.153 euro. Nel corso del 2021, dando seguito ad una deliberazione di aumento del capitale sociale del 2013, prorogata proprio al termine del 2020, il Consiglio di Amministrazione ha emanato un avviso per l'offerta in opzione agli azionisti di 8 milioni di azioni del valore unitario di un euro da sottoscrivere entro il 30 giugno 2021; SVIM, società controllata dalla Regione Marche, ha sottoscritto l'acquisto dell'intero pacchetto in offerta, portando la sua quota al 96,6% del capitale sociale. La partecipazione camerale è stata ovviamente annacquata dalla riduzione di capitale sociale e dalla successiva mancata partecipazione alla ricapitalizzazione, per cui l'ente camerale possiede, a partire dal 30 giugno 2021 una quota dello 0,17%. Di fronte alla procedura di quasi azzeramento del capitale sociale, il bilancio camerale dell'esercizio 2020 contiene una forte svalutazione del valore della partecipazione in Interporto Marche rispetto a quanto riportato in precedenza.

Nella convocazione del 9 novembre l'assemblea sarà chiamati a ratificare l'uscita di alcuni soci minori mediante la riduzione del capitale sociale di 14.328 euro.

Per meglio comprendere la situazione in cui versava Interporto Marche prima della ricapitalizzazione operata dalla Regione Marche mediante Svim (e autorizzata da nota della Commissione europea del 4 marzo 2021)

si riporta di seguito un passaggio della Relazione sul governo societario che accompagna il documento di bilancio 2020: *"i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 non possono che mostrare e confermare la sussistenza del rischio di crisi aziendale relativo alla Società.... Fin dal 2018, il precedente organo amministrativo aveva impostato un piano di risanamento che poi, non essendosi verificato alcuno dei presupposti su cui si fondava, da fine 2019, l'attuale consiglio di amministrazione nel frattempo avvicendatosi, ha approvato le linee guida del nuovo Piano di risanamento tuttora in essere, che prevede da un lato la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale per un importo minimo di 8 milioni di euro e dall'altro la cessione di assets, allo scopo di reperire ulteriori risorse finanziarie, necessarie per soddisfare i creditori e realizzare gli investimenti per la manutenzione dell'infrastruttura e l'ampliamento dell'offerta dei servizi interportuali.... L'aumento di capitale, deliberato dalla Regione Marche condizionatamente all'approvazione da parte della Commissione Europea, e la cessione del Terminal e dell'area edificabile o relativi diritti consentiranno, una volta perfezionate, di raccogliere quanto necessario a pagare i debiti, tenuto conto delle possibili soluzioni conciliative, emerse nei colloqui con i principali creditori e a sostenere gli investimenti necessari affinché la progettualità iniziale possa giungere al completamento e la gestione corrente possa venir impostata secondo criteri di equilibrio economico e finanziario.*

Un altro passaggio fondamentale per garantire la continuità aziendale è rappresentato dalla cessione degli assets aziendali. *Con nota del 7 aprile 2021, DPA ha presentato un'offerta irrevocabile per l'acquisto del terminal intermodale, ai sensi dell'art. 10 del contratto di rent to buy, sottoscritto l'11 agosto 2018. L'offerta è condizionata alla pubblicazione di un piano attestato, ai sensi dell'art. 67 della legge fallimentare. In considerazione di ciò, il piano di risanamento è stato sottoposto all'asseverazione da parte di un professionista indipendente dalla società che terrà conto, ai fini dell'asseverazione, degli impegni assunti dall'acquirente e dai soci e degli accordi transattivi raggiunti con i creditori.*

In assenza di ulteriori novità, la situazione dell'azienda appare ancora molto precaria, tanto da suggerire all'organo di revisione di sospendere il proprio giudizio in merito al progetto di bilancio d'esercizio 2020 da sottoporre all'assemblea dei soci. Lo stesso organo di amministrazione si premura di sottolineare, nella stessa nota integrativa, che *"in considerazione di quanto sopra riportato, pur permanendo una rilevante incertezza, che può far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità, il consiglio, dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ha una ragionevole aspettativa che la società sia in grado di finalizzare le operazioni necessarie a concludere la fase di ristrutturazione finanziaria. Per queste ragioni il consiglio, non sottacendo le incertezze che gravano sull'esito delle trattative in corso, continua ad adottare il presupposto della continuità, seppur in parte inciso da svalutazioni delle immobilizzazioni per riallinearle a valori di mercato, che sarà abbandonato qualora le trattative in corso non si dovessero concludere positivamente, rendendo di fatto inattuabile il piano di risanamento.*

Qualora le suddette operazioni di risanamento dovessero andare in porto, si avrebbe un radicale cambiamento di prospettiva nella gestione di Interporto Marche, la cui finalità dichiarata fino a qualche anno fa (fino al momento in cui apparve la possibilità di fare dell'infrastruttura jesina la centrale regionale del farmaco) era quella di divenire un centro logistico al servizio delle imprese private. Pur nella grande incertezza legata ai passaggi obbligati che dovranno essere oltrepassati, la prospettiva torna ad essere proprio quella. In ogni caso, l'intervento di SVIM ha permesso di salvare, almeno temporaneamente, l'azienda.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La presenza del sistema camerale marchigiano all'interno della compagine societaria di Interporto Marche Spa è stata sempre importante sia dal punto di vista dell'apporto in termini di capitale che di indirizzo strategico. La Camera di Commercio di Ancona, in particolare, è stata il quarto partner in termini di azioni dopo SVIM (socio di maggioranza assoluta) e il sistema bancario, mentre gli enti di Macerata e Ascoli Piceno hanno mantenuto una partecipazione di qualche migliaio di euro e pari a circa lo 0,1% del capitale societario.

Le difficoltà attraversate dalla società in questi anni hanno indotto molti soci a cercare di alienare la propria quota e tra questi anche le 3 Camere di Commercio.

Nel caso di Ancona l'indirizzo di avvio dell'iter di alienazione è stato adottato con atto di Giunta n. 119 del 17/10/2016 e confermato con atto di Giunta n. 58 del 14/6/2017, ma in entrambi i casi la procedura ad evidenza pubblica è stata inefficace. non essendoci state richieste di acquisto.

La Camera di Commercio di Macerata ha deliberato l'indirizzo alla cessione della propria partecipazione in Interporto Marche con delibera di Giunta n. 179 del 18/12/2014, confermando tale impostazione anche successivamente all'entrata in vigore del D. Lgs 175/2016, mediante la delibera di Giunta n. 99 del 28/9/2017. L'ente camerale ha inviato due lettere di recesso, la prima il 27/3/2015 e la seconda il 5/12/2016, senza che la quota venisse liquidata.

La Camera di Commercio di Ascoli Piceno deliberò già nel 2010 di recedere dal capitale sociale di Interporto Marche Spa e, a fronte della risposta da parte della società che tale fattispecie non era prevista dallo Statuto societario, nel settembre 2012 è stata avviata una procedura aperta per la cessione totale della partecipazione e anche in questo caso non vi furono effetti concreti. La successiva trattativa con Aerdorica Spa per la cessione tra soci non aveva dato esiti differenti.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, riservandosi la possibilità di condurre ulteriori approfondimenti alla luce delle incertezze in merito all'evoluzione della situazione. Con deliberazione n. 146 del 9/11/2020 l'ente camerale ha confermato tale indirizzo.

## LA MARINA DORICA SPA

Via G. Mascino, 5/L - 60125 Ancona  
Sito internet: [www.marinadorica.it](http://www.marinadorica.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 6/5/2021)

Gianmario Raggetti – Presidente

Gianfranco Iacobone - Vice Presidente

Luigi Lanari – Consigliere

Galliano Ippoliti – Consigliere

Guido Guidi - Consigliere

Ennio Molinelli - Consigliere

Federico Pelosi - Consigliere

Capitale sociale: 6.654.000 euro

Quota CCIAA Marche: 0,23%

Capitale nominale CCIAA Marche: 15.300 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 14.100 euro

Numero dipendenti: 14

Costo dell'organo amministrativo: 19.525 euro

Costo del Collegio sindacale: 15.986 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	3.244.651	3.476.190	3.573.790	3.727.008	3.556.713
Risultato d'esercizio	100.035	186.712	150.650	88.890	90.821

Marina Dorica è la società che gestisce il porto turistico di Ancona e ne garantisce il funzionamento e lo sviluppo; la governance è in larghissima parte in mano a soggetti privati, in particolare il Consorzio Vanvitelli, sebbene le istituzioni pubbliche (il Comune di Ancona e la Camera di Commercio delle Marche) mantengano una loro presenza non irrilevante, se non dal punto di vista numerico (ai soci pubblici appartiene solamente il 4,83% del capitale) almeno dal punto di vista strategico.

Come è possibile osservare già dal prospetto che include fatturato e risultato d'esercizio, Marina Dorica è una società consolidata che ha acquisito un ruolo ben determinato nella vita sociale della città di Ancona, sia dal punto di vista propriamente legato alla nautica da diporto che come struttura che ospita attività commerciali capaci di attirare utenti anche al fuori del suo core business.

Come già sottolineato in passato, Marina Dorica ha la garanzia di una stabilità delle entrate grazie al fatto che la maggior parte dei posti barca sono stati affittati da residenziali, lasciando uno spazio marginale ai transiti. Nella relazione sulla gestione si sottolinea come la domanda di posti barca si addirittura aumentata negli ultimi 12 mesi, a testimonianza dell'attenzione che i diportisti attribuiscono a questo approdo. Il valore delle entrate da vendite e prestazioni è sceso leggermente rispetto all'anno precedente, soprattutto a causa delle limitazioni agli spostamenti che hanno caratterizzato buona parte del primo semestre 2020; nonostante l'emergenza, si può affermare con sicurezza che il porto turistico di Ancona non ha risentito di forti scossoni, raggiungendo gli obiettivi che la società si era prefissata in sede di programmazione.

Sono stati fatti investimenti per 720 mila euro per il consolidamento della Diga Nord, con la realizzazione di 60 metri di banchina, e il ripristino dei fondali ad una profondità di 3,2 metri, consentendo in tal modo di ripristinare la piena funzionalità dei posti barca da 20 metri. Si sottolinea come la voce degli investimenti per Marina Dorica abbia acquisito ormai da diversi anni un ruolo di primo piano, in quanto le infrastrutture

portuali necessitano di una manutenzione costante a causa del loro inevitabile invecchiamento. Le spese per gli investimenti sono state effettuate con risorse proprie, senza ricorrere all'indebitamento bancario.

A proposito degli scavi per il mantenimento dei fondali, il Consiglio di amministrazione ha messo in guardia i soci sul fatto che in futuro non saranno più disponibili gli spazi in vasca di colmata che l'Autorità Portuale ha messo a disposizione per i lavori effettuati nel 2021 e pertanto i futuri e necessari lavori di manutenzione dei fondali produrranno rifiuti che andranno smaltiti in discarica, con un conseguente incremento dei costi di smaltimento che graveranno sul bilancio della società.

Anche i costi di produzione si sono mossi nella stessa direzione, specie nella voce dei costi per servizi e per materie prime, mentre sono stabili quelli per il personale; il margine calcolato come differenza tra entrate e costi di produzione è rimasto positivo. La gestione finanziaria produce un risultato positivo grazie agli interessi attivi da conto corrente e agli interessi di mora verso soci per quote di ormeggio versate in ritardo; il risultato finale è in utile di 90.821 euro.

Sul fronte finanziario e patrimoniale Marina Dorica si caratterizza inevitabilmente per un elevato ammontare del valore delle immobilizzazioni materiali e per un attivo circolante sbilanciato più sulla liquidità disponibile che per i crediti; sul versante delle fonti si osserva l'ulteriore ampliamento del patrimonio netto grazie agli utili d'esercizio che vengono destinati a riserva e la contrazione del debito bancario, passato da 1,3 a 1,1 milioni di euro.

Il margine di struttura primario è vicinissimo al valore di pareggio, potendo coprire in tal modo con i mezzi propri l'intero valore immobilizzato; l'indice di liquidità, calcolato come rapporto tra la liquidità disponibile e le passività correnti, è superiore al valore di 4, indicando una piena e rassicurante capacità di fare fronte alle passività a breve termine senza particolari difficoltà.

In conclusione, il quadro contabile che emerge dal bilancio d'esercizio 2020 di Marina Dorica mostra una società in buona salute e con un mercato di riferimento consolidato, in grado di fare fronte alle inevitabili necessità di mantenimento di un patrimonio immobiliare consistente che costituisce la sua vera e insostituibile ricchezza.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato la partecipazione in Marina Dorica dall'ente camerale di Ancona che, in occasione delle ricognizioni annuali sulle società partecipate, ha sempre mantenuto un indirizzo volto al mantenimento della propria quota nel capitale della società gestisce il porto turistico del capoluogo di regione, a cominciare dalla deliberazione n. 145 del 13/10/2014 fino alla revisione straordinaria successiva all'entrata in vigore del D. Lgs 175/2016, l'atto di Giunta n. 102 del 18/10/2017.

La società non rientra in nessuna delle fattispecie introdotte dall'art. 20 del TUP in materia di obbligo di elaborazione di piani di razionalizzazione.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali. Tale indirizzo è stato successivamente confermato dalla Giunta camerale con l'atto n. 146 del 9 novembre 2020.

Marina Dorica può essere fatta rientrare nella casistica indicata dall'art. 4 comma 2 lettera a) del D. Lgs 175/2016, ovvero tra le società dedicate alla "produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi", avendo un ruolo di primo piano nella promozione turistica dell'area grazie alla gestione di un'infrastruttura di grande rilievo.

## MECCANO SPA

Sede legale: Via G. Ceresani, 1 - 60044 Fabriano (AN)

Sede operativa: Via G. Di Vittorio, 4 - 60035 Jesi (AN)

Sito internet: [www.meccano.it](http://www.meccano.it)

Consiglio di Amministrazione

Mirella Battistoni – Presidente

Mirko Panzarea – Vice Presidente

Massimo Marotta – Vice Presidente

Fabio Badiali - Consigliere

Gaetano Casalaina - Consigliere

Giovanni Zannini - Consigliere

Luca Bocchino – Consigliere

Capitale sociale: 798.660 euro

Quota CCIAA Marche: 1,9%

Capitale nominale CCIAA Marche: 15.440,76 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 11.785,02 euro

Numero dipendenti: 33

Costo dell'organo amministrativo: nessuno

Costo del Collegio sindacale: 12.480 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	2.920.892	4.001.008	3.825.392	3.782.592	3.173.462
Risultato d'esercizio	5.988	17.335	15.076	9.011	13.455

Meccano è una società di servizi per le imprese di natura mista pubblico - privata che lavora a supporto dell'innovazione dell'industria marchigiana con un'attenzione particolare rivolta al settore della meccanica. Nel capitale sociale sono coinvolti la Regione Marche quale partner di maggioranza, numerose istituzioni e associazioni di categoria e un elevato numero di imprese della meccanica; ha una struttura interna dotata di competenze specifiche per favorire l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

Lo stato di emergenza del primo semestre ha influito solo in minima parte sul volume di entrate registrato dalla società nel corso del 2020, in quanto una percentuale significativa dei proventi è generata da progetti che presentano una continuità nel corso del tempo; alcuni settori hanno avuto una battuta d'arresto più spiccata, quali la formazione, le prove di edilizia e di diagnostica strutturale e quello concernente le tarature e calibrazioni; le aree aziendali maggiormente vocate alla ricerca, alla sperimentazione e alla certificazione hanno tenuto meglio e alla fine il valore dei ricavi è sceso di soli 57 mila euro, attestandosi a 2.576.726 euro. Sulla voce complessiva delle entrate hanno avuto un'influenza maggiore l'andamento dei contributi in conto esercizio da parte della Regione Marche, che sembra voler continuare ad investire in Meccano e per questo ha portato il suo contributo a 174 mila euro (60 mila in più rispetto al 2019) e gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, questi diminuiti di quasi 300 mila euro.

I costi legati direttamente alla produzioni hanno seguito la medesima dinamica delle entrate, con una riduzione complessiva di 600 mila euro che ha lasciato immutato il margine di differenza; i costi per servizi (progetto Quadrilatero e attività di ricerca e sviluppo) e ammortamenti hanno fornito il contributo decisivo per mantenere l'equilibrio della parte economica.

Si ricorda che Meccano fa ampio ricorso al credito bancario, ma si osserva positivamente una riduzione di 33 mila euro degli oneri finanziari rispetto al 2019; il risultato finale dell'esercizio produce un utile di 13.455 euro. Dal punto di vista finanziario e patrimoniale, una quota significativa dell'attivo di Meccano è determinata dalle immobilizzazioni; per una società di servizi potrebbe sembrare un'anomalia, ma la particolare tipologia di attività svolta richiede attrezzature, macchinari e immobili al di sopra della media di settore. L'attivo circolare

è, di conseguenza, meno importante e la liquidità piuttosto limitata. Nella relazione tecnica relativa al bilancio 2019 era stata segnalata una potenziale criticità inerente i debiti tributari che, nonostante rimangano ancora piuttosto consistenti, sono stati ridotti nel corso del 2020. L'esposizione complessiva si attesta attorno a 5 milioni di euro, di cui poco più di 2 milioni nel breve periodo; il debito bancario, in particolare, vale 2,7 milioni di euro e richiede un controllo particolare da parte degli organi di amministrazione e dell'assemblea anche per l'assenza di una tendenza al rientro (nel 2020 è ancora aumentato anche se di una cifra poco significativa, 41 mila euro).

Il budget per l'esercizio 2021 include un portafoglio di ordini e di progetti già approvati per più di 5 milioni di euro e progetti in fase di approvazione il cui esito sarà reso noto entro la fine dell'anno. Non si osservano eventi o fatti interni che possano indurre ad ipotizzare cambiamenti significativi nell'attività societaria e i risultati dell'esercizio 2021 non dovrebbero discostarsi in modo significativo da quelli del recente passato.

Meccano costituisce un centro di ricerca importante per il sistema produttivo marchigiano, riesce a stare sul mercato ma anche ad attrarre investimenti di origine pubblica, ma per il suo funzionamento richiede un'attenzione particolare da parte dei soci pubblici, anche in termini di sostegno economico; negli ultimi anni si è verificata proprio una forte incertezza in termini di coinvolgimento da parte dei soci pubblici, col rischio di mettere in discussione la stessa esistenza della società.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Con la revisione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni e delle società partecipate (deliberazione di Giunta della CCIAA di Ancona n. 33 del 21/03/2016) l'ente camerale aveva espresso l'indirizzo favorevole alla cessione della partecipazione in Meccano S.p.a, attendendo una presa di posizione più chiara da parte della Regione Marche. La mancanza di indicazioni chiare aveva portato la Giunta camerale a deliberare, con atto n. 119 del 17/10/2016, la cessione integrale della partecipazione camerale in Meccano cui ha fatto seguito una procedura di gara pubblica andata deserta. Con la revisione straordinaria delle partecipazioni, approvata con delibera di Giunta n. 59 del 14/06/2017, l'ente ha modificato il proprio orientamento, confermando la strategicità della partecipazione in Meccano.

Occorre ricordare, infatti, che **il D. Lgs 175/2016 prevede un'eccezione proprio per gli enti che si occupano di ricerca; l'art. 4 comma 8** statuisce infatti che "è fatta salva la possibilità di costituire (...) società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'art. 6 comma 9 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca". Tra i vari riconoscimenti ottenuti da Meccano vi è quello di "Laboratorio di Ricerca Applicata" assegnato dal MIUR pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7/02/1992 grazie al quale la società appare nell'Anagrafe nazionale delle ricerche del MIUR.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, riservandosi la possibilità di condurre ulteriori approfondimenti alla luce dell'evolversi della situazione. Tale indirizzo è stato confermato con la delibera di Giunta n. 146 del 9/11/2020.

## QUADRILATERO MARCHE UMBRIA SPA

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma  
Sito internet: [www.quadrilaterospa.it](http://www.quadrilaterospa.it)

Consiglio di Amministrazione (in carica dal 12/6/2019)

Antonio Napoletano - Presidente

Eutimio Mucilli - Amministratore Delegato

Antonio Pettinari - Consigliere

Carmela Tagliarini - Consigliere

Melissa Tocchet - Consigliere

Capitale sociale: 50.000.000 euro

Quota CCIAA Marche: 0,8%

Capitale nominale CCIAA Marche: 392.000 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 391.857,75 euro

Numero dipendenti: 35

Costo dell'organo amministrativo: 62.000 euro

Costo del Collegio sindacale: 23.400 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	429.037	781	0	37.612	43.316
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	0

Costituita come Società Pubblica di progetto senza scopo di lucro, Quadrilatero Marche Umbria è nata con l'obiettivo di realizzare l'ampliamento dei collegamenti stradali tra Marche e Umbria lungo la direttrice est-ovest per colmare un vuoto infrastrutturale sentito come penalizzante per il sistema imprenditoriale sviluppatosi nel tempo nelle aree interne della regione. Nella compagine societaria sono stati progressivamente inseriti, a fianco dell'ANAS, le due Regioni coinvolte, le Province e le Camere di Commercio di Ancona e Macerata. La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato dall'ente maceratese l'impegno a versare per 30 anni, a partire dal 2007, la quota di incremento del 20% del diritto annuale.

I lavori sono stati suddivisi in due maxilotti, di cui il primo concentrato nella provincia di Macerata e il secondo soprattutto in quella di Ancona, e la loro realizzazione ha incontrato numerosi ostacoli e ritardi nel corso di un periodo di tempo ormai piuttosto lungo. Va ricordato, in particolare, il fallimento del tentativo di far diventare la Quadrilatero Marche Umbria un esperimento innovativo di partecipazione privata alla realizzazione di una infrastruttura viaria di primaria importanza: il meccanismo della cattura di valore generato dalla cessione di aree vicine alle nuove strade, per la realizzazione di progetti imprenditoriali, non ha avuto successo, essendo andati deserti i bandi di gara pubblicati. Il contributo del capitale privato, pertanto, è stato nullo, facendo ricadere l'intero costo dell'opera sui fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: nell'ultima delibera del CIPE (n° 36 del 24 giugno 2019, pubblicato nel GURI nel gennaio 2020) sono stati inseriti nuovi progetti di completamento del progetto (Intervalliva Tolentino – San Severino Marche, allaccio SS3 – SS77 a Foligno) per i quali si era in attesa di stanziamenti effettivi.

Per quanto concerne il bilancio d'esercizio, i documenti approvati dall'assemblea dei soci del 14 aprile 2021 dicono davvero poco in termini contabili; il conto economico della società è essenzialmente determinato in entrata dagli interessi attivi su conti correnti bancari e da accantonamenti vari in uscita, determinando ogni anno un saldo pari a zero. Dal punto di vista finanziario e patrimoniale, Quadrilatero Marche Umbria dipende interamente dai rapporti con la controllante ANAS: vi sono crediti per fatture emesse che si riferiscono per quasi 50 milioni di euro all'adeguamento del corrispettivo contrattuale per il sublotto 2.1 a seguito di

un'ordinanza del giudice emessa nel novembre 2013, per altri 42,5 milioni di euro relativi al trasferimento delle opere compiute oltre a crediti per ulteriori 37 milioni su fatture da emettere. La liquidità bancaria è molto consistente. Anche dal lato delle fonti c'è una fortissima concentrazione in poche voci, quella degli acconti (ovvero finanziamenti ricevuti ancora da ANAS per la realizzazione delle opere stradali) e i debiti verso fornitori, proprio per l'esecuzione dei lavori.

E' particolarmente importante analizzare lo stato di avanzamento dell'intera infrastruttura, ricordando che Quadrilatero Marche Umbria è una società per azioni di progetto, ovvero terminerà il suo scopo con il completamento dei lavori previsti. I ritardi sulla tabella di marcia sono stati numerosissimi, specie per quanto concerne il maxilotto 2, che riguarda in larga parte la provincia di Ancona.

Nell'ultima riunione del Tavolo tecnico, tenutasi il 15 luglio 2021, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha illustrato la situazione aggiornata.

Riguardo al maxilotto 1 si segnala, in sintesi, che Per quanto attiene ai Sublotti 1.2 e 2.1 dell'asse principale SS77 Foligno – Pontelatrate, aperto al traffico nel luglio 2016, il Contraente ha comunicato che, nonostante gli sforzi profusi per ultimare i restanti interventi di ripristino entro il 31 dicembre 2020, come disposto dal Direttore dei Lavori, a causa delle problematiche legate all'emergenza sanitaria, le Strutture Territoriali ANAS di Marche e Umbria non hanno concesso l'ordinanza di chiusura della carreggiata Nord della SS 77/Var, per l'esecuzione tali interventi.

Riguardo al maxilotto 2, sono stati avviati i lavori della pedemontana delle Marche nei tratti Castelraimondo nord - Castelraimondo sud e Castelraimondo sud - Muccia; per il sublotto 1.1 della SS 76, nei tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra S. Quirico la percentuale di avanzamento delle prestazioni contrattuali del 96%.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

In merito alla partecipazione dell'ente camerale al capitale sociale, si ricorda che l'Assemblea dei soci del 15/12/2015 aveva deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della Quadrilatero Marche Umbria in ANAS S.p.a con il quale le azioni in possesso dei soci di minoranza sarebbero state acquistate dalla stessa ANAS S.p.a. La perizia tecnica presentata in data 15/2/2016, basata sui dati aggiornati al 30/06/2015, aveva calcolato in € 148.161,04 il valore della partecipazione della Camera di Commercio di Ancona, ipotizzando una sopravvenienza attiva di € 6.161,04.

Il progetto non è poi andato in porto in quanto non si è verificata la condizione essenziale della manifestazione di accettazione da parte di tutti i soci (la Camera di Ancona aveva espresso il proprio voto favorevole alla fusione per incorporazione), pertanto la situazione societaria è rimasta immutata. Successivamente è stata proposta la creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soci che ha l'obiettivo di monitorare l'andamento dell'ultima fase dei lavori. I lotti relativi all'ampliamento della SS76 che ricadono nella provincia di Ancona sono quelli che hanno subito i maggiori ritardi e il loro stato di completamento è ancora relativamente modesto se rapportato ad altri lotti della Quadrilatero.

**Quadrilatero Marche Umbria rientra nel novero delle società in cui le Pubbliche amministrazioni possono detenere una propria partecipazione diretta sulla base dell'art. 4 comma 2 lettera b) del D. Lgs 176/2015: "progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016".**

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di rivedere i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali. Tale indirizzo è stato confermato con delibera di Giunta n. 146 del 9/11/2020.

## SIBILLA SCARL

Sede legale: Corso della Repubblica, 28 - 62100 Macerata

Sede operativa: Località Rio, 1 - 62032 Camerino (MC)

Sito web: [www.galsibilla.it](http://www.galsibilla.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 25/6/2021)

Sandro Simonetti – Presidente

Andrea Passacantando - Consigliere

Giampiero Feliciotti - Consigliere

Massimo Sandroni - Consigliere

Alessandro Gentilucci - Consigliere

Franco Ortenzi - Consigliere

Franco Capponi – Consigliere

Daniele Salvi – Consigliere

Giordano Avenali - Consigliere

Capitale sociale: 15.859,56 euro

Quota CCIAA Marche: 2,9% (socio principale: Unione Montana Marca di Camerino col 30%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 458,51 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 645,67 euro

Numero dipendenti: 4

Costo dell'organo amministrativo: 6.960 euro

Costo del Collegio sindacale: 6.384 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	253.179	202.838	234.869	213.875	188.092
Risultato d'esercizio	- 7.497	- 5.809	- 1.819	716	1.126

La società consortile Sibilla è un Gruppo di Azione Locale (GAL) creato per la gestione delle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche mediante i Piani di Sviluppo Rurale (attualmente il PSR 2014-2020). Ha una compagine societaria composta da 26 soci, di cui 20 di natura pubblica e 6 privata. La Camera di Commercio delle Marche detiene una quota pari al 3,2% del capitale (originariamente di proprietà della Camera di Macerata) a seguito dell'aumento di capitale deliberato dai soci nella convocazione del 30/6/2017 e completato il 24/5/2018 con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017; è stato poi avviato un ulteriore aumento fino a 50 mila euro che è ancora lontano dal chiudersi, dato che il capitale fino ad ora sottoscritto è pari a 15.860 euro.

Il bilancio dell'esercizio 2020 è strutturalmente analogo a quello dell'anno precedente, con la sola eccezione del valore complessivo delle entrate e delle uscite, diminuito di circa 25 mila euro. Nel caso delle entrate, tale contrazione è riconducibile alla riduzione del numero di impiegati da 5 a 4. Il GAL Sibilla pubblica regolarmente bandi volti alla promozione del sistema economico rurale delle aree in cui ricade la sua sfera di influenza, ricorrendo alle risorse messe a disposizione della Regione Marche nell'ambito del PSR 2014-2020.

### Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche

Al termine dell'operazione di aumento del capitale sociale la Camera di Commercio delle Marche detiene una partecipazione del valore nominale di 458,51 euro, pari al 3,2%. Nelle sue deliberazioni in merito agli obblighi di verifica e revisione delle società partecipate, la Camera di Commercio di Macerata aveva

manifestato un costante indirizzo volto al mantenimento di tale partecipazione, come ribadito in occasione dell'ultima trattazione del tema (deliberazione n. 99 del 28/9/2017).

Con atto n. 217 del 20/12/2019, anche in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società. Analogo indirizzo è stato espresso con deliberazione di Giunta n. 146 del 9 novembre 2020.

## TASK SRL

Sede legale: Via Velluti, 41 - 62100 Macerata

Sito web: [www.task.sinp.net](http://www.task.sinp.net)

Consiglio di Amministrazione (dal 14/2/2020)

Giorgio Bottacchiari - Amministratore Unico

Capitale sociale: 40.920 euro

Quota CCIAA Marche: 5,6% (Provincia di Macerata 56,17%, Università di Camerino 30,5%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 2.300 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 20.210,55 euro

Numero dipendenti: 11

Costo per l'organo amministrativo: 9.0512euro

Costo per il Collegio sindacale: 6.240 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	564.231	595.915	612.346	1.121.800	1.093.543
Risultato d'esercizio	177	121	390	166.392	66.945

Task - Telematic Applications for Synergic Knowledge - è nata nel 1999 con l'obiettivo di gestire ed ampliare il progetto SINP della provincia di Macerata, grazie al quale è stato creato un Centro Servizi per le attività di e-government promosse dagli enti locali e dalla Regione Marche. Opera in house providing.

La compagine societaria è composta da una moltitudine di soggetti pubblici tra cui le Province di Macerata e Fermo, la Regione Marche, l'Università di Camerino, quattro Unioni Montane, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, tutti i 57 comuni della provincia di Macerata oltre alla Camera di Commercio delle Marche con una quota del 5,6% in precedenza nel possesso dell'ente camerale maceratese.

Il valore delle entrate è rimasto allineato al valore dell'esercizio 2019 (che aveva fatto registrare un cospicuo aumento rispetto al triennio precedente) nonostante la complessità del periodo di emergenza sanitaria; si sono ridotte le spese per servizi, ma sono aumentati gli accantonamenti legati alla gestione societaria. La struttura del conto economico di Task mostra lievissime variazioni rispetto a quella dell'esercizio precedente, nessuna delle quali mostra un cambiamento di natura strutturale né straordinaria. La gestione finanziaria è in equilibrio e il risultato finale è in utile di 66 mila euro.

Nessuna annotazione degna di particolare attenzione emerge dall'analisi dei prospetti dello stato patrimoniale; nell'attivo si osserva una leggera diminuzione delle disponibilità liquide a favore di un incremento, di maggiore entità, dei crediti verso fornitori e, in misura minore, dei crediti tributari. Il passivo è costituito da un patrimonio netto ampiamente superiore al capitale sociale (praticamente inesistente) e da una mole debitoria piuttosto contenuta e in calo rispetto all'esercizio precedente.

Gli indici di bilancio, seppur poco significativi nel caso di una società a totale partecipazione pubblica, mostrano una situazione di equilibrio e stabilità: il margine di tesoreria (differenza tra attività liquide e passività a breve termine) è consistente se raffrontato ai dati in questione, così come l'indipendenza finanziaria (ovvero la capacità di fare fronte coi mezzi propri alla necessità di investimenti e, quindi, la dipendenza dal credito di terzi) fornisce l'immagine di una società che non deve ricorrere al debito bancario (inesistente) o al finanziamento indiretto da fornitori mediante il ricorrente ricorso al debito.

### Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche

La Camera di Commercio delle Marche possiede la quota di 2.300 ereditata dall'ente camerale maceratese che aveva deliberato, con atto di Giunta n. 179 del 18/12/2014, di dismettere la propria partecipazione in

TASK Srl in quanto non più necessaria al perseguimento dei propri fini istituzionali. L'operazione non ha avuto alcun esito in quanto la società ha rigettato la richiesta di recesso e non ha avviato l'iter di liquidazione della quota sociale.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali. L'ente camerale ha confermato il precedente indirizzo con la deliberazione di Giunta n. 149 del 9 novembre 2020 in occasione della revisione periodica delle partecipazioni e delle società partecipate.

# **SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE**

---

## CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCARL IN LIQUIDAZIONE

Sede legale: Viale Indipendenza, 180 - 62100 Macerata

Sito web: [www.geofisico.it](http://www.geofisico.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 10/09/2019)

Stefano Quarchioni - Liquidatore

Capitale sociale: 154.900 euro (patrimonio netto -70.562 euro)

Quota CCIAA Marche: 20% (altri soci sono Regione Marche, Provincia di Macerata, Comune di Macerata e Università di Urbino, tutti con il 20%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 30.980 euro

Valore iscritto in bilancio 2020: 598,20 euro (svalutazione di 32.207,80 euro)

Numero dipendenti: 5

Costo dell'organo amministrativo: 0 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
Valore della produzione	188.912	238.069	227.715	190.330	103.421
Risultato d'esercizio	-53.320	8.259	127	-161.040	-73.554

La società ha per oggetto lo svolgimento di servizi e consulenze per conto dei consorziati, rivolte al miglioramento dei servizi e delle attività proprie dei medesimi; la promozione dello sviluppo delle ricerche nel campo della geofisica, lo svolgimento di studi e ricerche rivolti alla conoscenza della fisica ambientale; la commercializzazione di dati e prodotti derivanti dall'attività di ricerca.

La compagine societaria è composta da cinque enti pubblici che si suddividono in parti uguali il capitale sociale; la Camera di Commercio delle Marche ha ereditato la propria quota del 20% dell'ente camerale maceratese.

Nel corso del 2019 i soci, dopo aver constatato l'unanime volontà di interrompere l'attività (l'Università di Camerino, la Provincia di Macerata e il Comune di Macerata avevano manifestato la volontà di procedere alla liquidazione del Centro di Ecologia e Climatologia, mentre la Camera di Commercio e la Regione Marche avevano deliberato l'alienazione della quota) hanno deliberato la messa in liquidazione della società nella convocazione straordinaria del 10/9/2019.

Quello del 2020 è il primo bilancio interamente costruito dopo aver avviato la procedura di liquidazione della società, sebbene vada ricordato che lo scorso anno l'assemblea approvò un bilancio nel quale non furono creati prospetti separati in quanto al liquidatore furono affidati pieni poteri per "porre in essere tutti gli atti necessari e/o utili per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami aziendali, in funzione del miglior realizzo e, comunque, tutte le attività strumentali atte a consentire la cessione dell'azienda". L'auspicio manifestato dall'assemblea, già poco probabile data la necessità di ricapitalizzazione dell'azienda affinché si possa ipotizzare l'acquisto di quote da altri soggetti pubblici (non da privati, altrimenti decadrebbe la condizione di società che opera in house providing), è stato reso del tutto irrealizzabile dalla emergenza provocata dal virus Covid19; occorre ricordare, infatti, che una delle attività principali svolte dal centro di Ecologia e di Climatologia è quella del controllo sugli impianti termici presso le amministrazioni pubbliche associate.

Come conseguenza di questo stato di emergenza, il volume delle entrate complessive si è quasi dimezzato, passando da 190 mila a 103 mila euro, mentre i costi della produzione non hanno subito variazioni altrettanto sensibili nella loro consistenza (nel 2019 gran parte dello sbilanciamento finale era dovuto a oneri di gestioni non legati alla gestione caratteristica). Il risultato finale è in passivo di oltre 73 mila euro.

Il risultato economico ha importanti riflessi anche nella gestione finanziaria e patrimoniale. Il patrimonio netto era stato quasi azzerato dalla perdita del 2019 e alla fine del 2020 è diventato negativo (-70.562 euro). Tra le voci del passivo dello Stato patrimoniale si segnala anche quella dei debiti, cresciuta da 92 mila a 146 mila tra il 2019 e il 2020 soprattutto nelle voci tributarie e verso istituti di previdenza (sono più o meno stabili i debiti verso fornitori).

L'atteggiamento ostile dei soci viene confermato anche dalla richiesta della Regione Marche di riprendere possesso dello stabile in cui il Centro di Ecologia e Climatologia ha storicamente avuto la sua sede e solo dopo una lunga trattativa la società è riuscita a conservare la possibilità di utilizzare, dietro pagamento di un affitto annuo di 8.500 euro, una parte pari alle metà degli spazi occupati precedentemente.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Con delibera n. 179 del 18/12/2014 la Camera di Commercio di Macerata aveva deliberato la dismissione della propria quota di partecipazione nel Centro di Ecologia e Climatologia in quanto non più indispensabile per il raggiungimento dei fini istituzionali, confermando tale indirizzo con delibera n. 39 del 22/3/2016 e n. 99 del 28/9/2017.

Anche la Regione Marche ha più volte sottolineato la volontà di dismissione della propria quota di capitale sociale nel Centro di Ecologia e Climatologia, prima con delibere 1101/2017 e 1699/2018, poi in occasione di riunioni tra soci nel corso degli ultimi due anni.

Prendendo in esame le condizioni richieste dagli artt. 4 e 20 del D. Lgs 175/2016 si osserva, in particolare, che la partecipazione in oggetto rientra tra quelle in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio inferiore al milione di euro (art. 20 comma 2d).

L'atto di messa in liquidazione deliberato dall'assemblea dei soci supera l'indirizzo di alienazione precedentemente espresso dall'ente camerale, per cui la Camera di Commercio delle Marche dovrà mantenere la propria quota di partecipazione fino alla definitiva cancellazione della società (salvo alienazione della quota ad altri soggetti interessati all'acquisto). La delibera di Giunta n. 146 del 9 novembre 2020 si è già espressa in accordo con questo orientamento.

## RETECAMERE SCRL IN LIQUIDAZIONE

Via Valadier, 42 - 00193 Roma

Liquidatore (dal 4/9/2013)

Giovanni Cappa

Capitale sociale: 242.356 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 0,5%

Capitale nominale CCIAA Marche: 1.132,85 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 0 euro

Numero dipendenti: nessuno

Costi dell'organo amministrativo: nessuno

DATI DI BILANCIO	2019	2020
Valore della produzione	18.880	19.949
Risultato d'esercizio	1.437	14.168

Con la deliberazione dell'Assemblea dei soci del 4 settembre 2013 Retecamere ha avviato l'iter di messa in liquidazione finalizzata alla chiusura della società che si sta prolungando oltre i tempi inizialmente ipotizzati a causa di alcune vertenze legali.

La società aveva operato come braccio operativo del sistema camerale in ambito di marketing territoriale, ma nel periodo prima della sua messa in liquidazione aveva perso una mission istituzionale ben definita e accumulato perdite ingenti che hanno indotto i soci a interrompere la sua attività.

Il bilancio depositato al termine dell'esercizio 2020 si chiude con un utile pari a 14.168 euro, frutto di entrate generate da sopravvenienze attive in cui rientrano l'incasso dal cliente Fiere di Roma in concordato, la chiusura di debiti prescritti verso fornitore per fatture ricevute e da ricevere, oltre ad una piccola quota inerente lo stralcio di alcuni fornitori. Le spese si limitano all'assicurazione RC del liquidatore, per cui il risultato finale è pari a 14.000 euro.

Sul fronte dei valori finanziari e patrimoniali, si sottolinea l'esistenza di crediti verso soci per 700 mila euro per deliberazioni a copertura del patrimonio netto negativo degli anni 2013-2014 oltre che per il 2017 al netto di una svalutazione dei primi pari a 50 mila euro. La società ha raggiunto un accordo con la Camera di Commercio di Firenze per la risoluzione di una disputa legata proprio a tali contributi richiesti ai sensi dello statuto; l'ente camerale fiorentino pagherà a Retecamere 38.129 euro a copertura delle spese legali e degli importi richiesti a seguito delle delibere assembleari. Non ci sono novità sul fronte dell'esposizione debitoria, la cui entità sfiora i 650 mila euro e che è suddivisa tra fornitori (300 mila euro), tributari (13 mila euro) e clienti o partner di progetto (332 mila euro).

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche possiede una partecipazione di minoranza, quasi interamente svalutata, ereditata dall'ente camerale di Ancona che con atto di Giunta n. 28 del 15/4/2015 aveva deliberato la messa in liquidazione della propria partecipazione in Retecamere, ma l'operazione di vendita successivamente messo in atto non ha dato, come ampiamente previsto, esito positivo. Tale indirizzo è stato confermato dalla deliberazione n. 59 del 14/6/2017 relativa al Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni con cui la Giunta ha disposto, tuttavia, di non procedere alla pubblicazione di un secondo bando di gara, ritenendola inutile.

Considerato l'avanzato stato di attuazione della liquidazione aziendale, all'ente camerale regionale non resta che attenderne la conclusione, verificandone le modalità di gestione al fine di limitare eventuali costi di liquidazione da coprire in quota parte sulla base dell'entità della partecipazione al capitale sociale.